

SCADE DOMANI MATTINA ALLE ORE 4 L'ULTIMATUM PER GLI AEREI DIROTTATI

Ore drammatiche nel deserto giordano

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

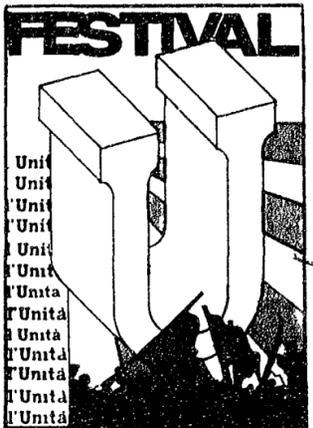
Mentre si negano le riforme per «contenere la spesa pubblica»

Aumentate le spese militari

146 miliardi in più nel 1971 (un quarto delle nuove tasse)

L'iniziativa di Tanassi — Dichiarazione di D'Alessio — Duro attacco dell'«Avanti!» a Donat Cattin — L'incontro tra governo e sindacati rinviato di una settimana — I socialdemocratici per una «razionalizzazione» delle mutue — Affidato a «sottogruppi» il problema della casa

SI APRE OGGI A FIRENZE IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'



Cinque giorni d'iniziativa politiche e culturali al parco delle Cascine alla presenza di delegazioni straniere e rappresentanze di tutta Italia. All'inferno un inserto di otto pagine con il programma della grande manifestazione.

La garanzia che chiediamo noi

È in atto in vasti settori del mondo cattolico un processo di riflessione sull'esperienza del movimento operaio e la vita democratica del nostro paese. Perché non pensiamo, come ha scritto Ion Petru, che tutto questo costituisce un «clemente di confusione per la democrazia italiana che ha bisogno soprattutto in questo momento di stabilità e di serenità, non ci pare possibile assumere soltanto la posizione di spettatori, magari critici e con qualche tentazione «didattica».

Si tratta di un processo che investe decine di migliaia di militanti, centinaia di migliaia di lavoratori, soprattutto delle nuove leve. Di questo processo — essendo tanta parte del movimento operaio e avendo considerato sempre il problema cattolico come un momento essenziale della vita e della storia d'Italia — siamo più stati in qualche modo anche protagonisti. Così del suo svolgersi e delle sue conclusioni ci sentiamo in qualche modo corresponsabili.

I recenti congressi delle Acli della gioventù democristiana e perfino della UCI, dei quali abbiamo dato largamente notizia, pongono un problema che ci pare imporgli. Siamo a un momento che potremmo considerare una possibile svolta. Se il dibattito si esaurisce nelle dichiarazioni e non si ristabilisce in un modo nuovo di agire e di fare politica, non accetteremo più gli slogan, i programmi, i risultati taggianti.

Non comunisti siamo stati abituati a sentirsi chiedere tante volte delle garanzie per la nostra parte nel futuro del paese anche soltanto per l'inizio di un possibile dialogo. Forse qualche volta di fronte a questa richiesta abbiamo provato un certo fastidio. Forse quando ci si chiedevano garanzie che sembravano riferirsi essenzialmente alla nostra vita interiore, abbiamo rifiutato anche troppo drasticamente un discorso che ci pareva potesse dalla richiesta di non essere più noi stessi.

Detto questo, con quello che di autocritico può comportare, ricordiamo però che, sempre, due garanzie abbiamo voluto dare e abbiamo dato richiamando ci in modo non retorico alla storia e alla prassi quotidiana del nostro partito. Ci siamo riferiti al nostro collegamento costante con le masse lavoratrici, delle quali affermiamo di essere una espressione democratica abbiamo dato la testimonianza della nostra volontà e della nostra capacità di rinnovamento inteso come un continuo saper apprendere dall'esperienza nostra e anche da quella degli altri.

Ricordiamo questo mentre abbiamo dinanzi un problema che interessa non soltanto i lavoratori che militano nelle organizzazioni cattoliche ma tutti coloro che sono interessati alle trasformazioni sociali e soprattutto le generazioni nuove. Si è parlato largamente — e lo abbiamo fatto anche noi — a proposito del convegno delle Acli — di una scelta socialista. Ma con questo il dibattito, mentre si spiega l'eco dei discorsi e più necessario ricordate che gradualmente deve vedere due concretezze opposte: una massimalista verbale se scelta socialista deve voler dire rifiuto di un riformismo che accetti di adattarsi al sistema e lotta contro l'intellettualismo moderato.

E per questo che dopo essere già intervenuti nel dibattito e ripromettendoci di farlo ancora noi proponiamo qui un primo problema di garanzia. Non chiediamo certo agli altri di accettare tutte le nostre posizioni, tantomeno di identificarsi con la nostra politica. Non domandiamo loro di essere diversi da quello che dicono di voler essere e di stessi. Quello che chiediamo è la garanzia della coerenza del super adeguato la propria azione alle conclusioni teoriche alle quali si è giunti. Potremmo polemizzare e polemizzeremo nei confronti di certe critiche «da sinistra» che ci vengono rivolte anche in questi settori. Quello che abbiamo diritto di chiedere

come garanzia e che esse non siano mai una scappatoia, una sorta di alibi per evitare l'impegno della realizzazione concreta di una politica.

Così, per quello che ti guarda i giovani della Democrazia cristiana — del cui travaglio politico, e dei cui dibattiti che investono anche i problemi della storia e delle prospettive abbiamo dimostrato il più attento rispetto — vorremmo essere certi che se ci deve essere un dialogo un incontro o uno scontro con i comunisti questo avvenga in campo aperto di fronte ai problemi concreti della fabbrica della scuola e della società nel suo insieme. In altre parole vorremmo essere certi di poter discutere con loro senza finire nei conciliaboli di corridoio.

Chiediamo dunque ai lavoratori ai giovani cattolici i quali già riflettono su una esperienza in atto che tirano le somme di una partecipazione nuova alle lotte del lavoro una garanzia democratica. È chiaro che non si tratta per noi della struttura interna del loro organizzamento. Quando respingiamo l'invito a frantumare il nostro partito in correnti facciamo riferimento alla sua base sociale alla sua tradizione alla sua storia. Per questo non ci interessa molto l'applicazione o meno della «proporzionalità» nei congressi di autonomia formale e le dichiarazioni sulla fine del centralismo per le Acli. Chiediamo che i fatti con la loro concretezza rispondano ai processi politici e reali che vanno mutando e che sono anche all'origine delle prese di posizione che vengono assunte da noi sempre più larghe del mondo cattolico. Questo dando ogni garanzia del nostro metodo e della nostra volontà democratica, noi teniamo chiediamo non soltanto con un articolo di giornale, fabbriche per fabbriche, villaggi per villaggio lo chiediamo attraverso un dialogo e unazione comune che vedano impegnati tutti i nostri compagni.

Gian Carlo Pajetta

Le spese militari subivano un aumento di 146 miliardi di bilancio per il '71 presentato al Parlamento dal ministero della Difesa prevede infatti che si passi a 1.656 miliardi e 776 milioni rispetto ai 1.510 miliardi e 703 milioni di quest'anno. La somma di 146 miliardi è pari a poco meno di un quarto delle maggiori entrate che dovrebbero essere realizzate col decreto attraverso nuove imposte.

Questa decisione del governo acquista un significato clamoroso nel momento in cui ministri socialdemocratici e democristiani, la stampa che li sostiene tutte le forze di destra sono impegnate nel battage sull'imperiosa necessità di contenere la spesa pubblica. Nel consistente aumento delle spese militari si può vedere il frutto di una pressione del ministro socialista democratico Tanassi. Sta di fatto che il governo ha accettato questa richiesta proprio mentre si predicava al paese l'austerità e l'onore. La Malfa e il PRI (pur sempre dentro il governo) si sono ritirati in un Aventino finanziario in attesa del «libro bianco» sulla spesa pubblica. Questo incremento degli stanziamenti militari in effetti non fa che confermare come l'allarmismo sulla pubblica finanza e sull'economia serva essenzialmente a fornire un alibi agli oppositori delle riforme.

«La decisione del governo di aumentare di 146 miliardi la spesa militare portando il bilancio della Difesa al livello mai prima raggiunto di 1.657 miliardi — ha dichiarato in proposito il compagno D'Alessio — è assai grave. Essa aggraverà ai motivi di malcontento dei lavoratori per i noti provvedimenti anti-congiunturali ulteriori ragioni di particolare risentimento. Mentre infatti si esercita una pressione sui redditi operai si richiama il paese alla austerità si presentano sempre nuove difficoltà per il finanziamento delle riforme si gettano poi nuove centinaia di miliardi in quello che ormai è il pozzo senza fondo della spesa bellica».

«Paghiamo così oltre al peso di una leva di dispendiosa e pesante per la sua eccessiva durata il prezzo di una politica militare imposta dagli stessi maggiori che non risponde alle reali esigenze di difesa del paese e che invece sollecita una assidua proliferazione di comandi di reparti di generi. È possibile attuare senza pregiudizio per la necessità della sicurezza del paese un reale contenimento e un dimensionamento di tali spese. Appunto per questo obietto — ha detto D'Alessio — si batteranno i parlamentari comunisti nella prossima discussione del bilancio dello Stato».

RIFORME — Le polemiche sulle riforme tra i partiti del centro sinistra si dilatano senza porre peraltro alcun elemento di chiarezza sulle rispettive posizioni sulle soluzioni proposte. L'appello rivolto ieri ai ministri da Colombo — «non dimenticate le lamentele esterne» — sembra destinato a cadere nel vuoto di contrasti esistenti. Il trionfo leghista che si mettono le cure in tavola anche nelle Regioni. È un fatto che i lombardi hanno chiesto ai ministri incaricati di elaborare le riforme sanitarie.

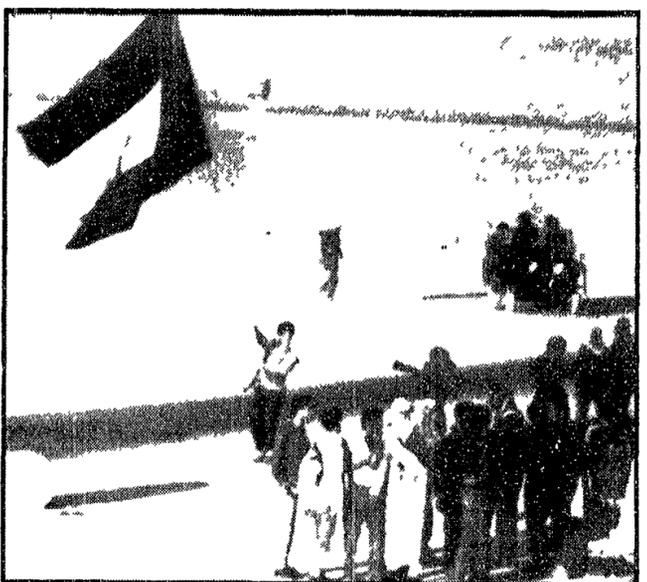
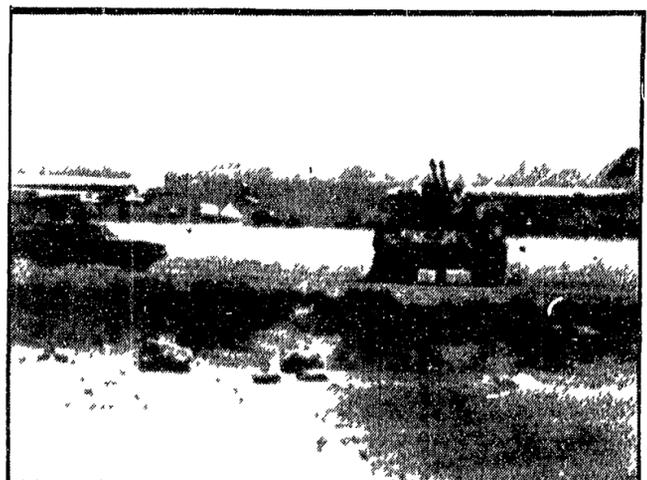
(Segue in ultima pagina)

RIFORME: SCIOPERI A MILANO E REGGIO E.

● CGIL, CISL e UIL riunite per decidere sugli sviluppi dell'iniziativa sindacale per la sanità e la casa. Fissata dal 26 al 29 ottobre la riunione dei tre Consigli generali.

● Oggi scendono in lotta 175 mila edili di Milano. Protesta a Ferrara contro la distruzione della frutta. Giovedì e venerdì della prossima settimana gli incontri governo-Confederazioni.

A PAGINA 2



I due aerei dirottati domenica dai commandos del Fronte sono ancora fermi sulla pista di Zarka, in pieno deserto a quaranta chilometri da Amman. I 168 passeggeri ed uomini di equipaggio ancora trattenuti trascorrono ore drammatiche in attesa che Londra, Berna e Bonn diano una risposta chiara all'ultimatum del Fppl. I tre governi infatti stanno studiando un atteggiamento comune per ottenere — con la mediazione della Croce Rossa Internazionale — la liberazione degli ostaggi, le autorità svizzere e quelle tedesche hanno comunque già reso nota la loro intenzione di rilasciare gli arabi arrestati, si attendono ora le decisioni del governo britannico. Nelle foto: I due jet parcheggiati sulla pista di Zarka sono circondati dai guerriglieri (in alto) un fedayn sventola la bandiera palestinese nei pressi di uno dei due aerei (in basso).

A PAGINA 18

Grave denuncia del quotidiano ufficioso del Cairo

Imminente offensiva israeliana?

Il governo della RAU: «Israele cerca un pretesto per giustificare qualsiasi azione nei vicini Stati arabi» — Nuovi cruenti scontri sono avvenuti in Giordania fra l'esercito e i guerriglieri palestinesi



LUSAKA — Il presidente Kaunda riceve all'aeroporto l'imperatore d'Etiopia giunto nella capitale dello Zambia per i lavori della conferenza dei «non allineati» (telefoto).

A PAGINA 18

i trafficchetti

ABBIAMO letto con grande interesse una intervista che il ministro del Lavoro Donat Cattin ha concesso a Giampaolo Pansa e che è comparso sulla «Stampa» di ieri. Vi si parla principalmente di come era da prevedere il problema delle mutue e noi, sebbene inclinatissimo personalmente a preferire la soluzione dicamo così «regionalista» che il ministro propugna non ci scostiamo qualificati a pronunciarci motivatamente sul merito della questione difficile e complessa. Ma l'intervista ci ha incuriosito molto e abbiamo apprezzato il tono della spontaneità e la fermezza e abbiamo

capito meglio ora perché certi ministri ce l'hanno tanto con Donat Cattin. I gli dice cose che tutti pensano e fanno ma le dice come ministro. Si era mai visto uno scandalo simile? Il ministro scivola nei suoi Annali. I gabinetti di principi sono chiusi agli occhi miei e i nostri governanti ne la loro strada di maggioranza sono rimasti a quei tempi. Così il fatto reale che preferiscono la soluzione «regionalista» che il ministro propugna non ci scostiamo qualificati a pronunciarci motivatamente sul merito della questione difficile e complessa. Ma l'intervista ci ha incuriosito molto e abbiamo apprezzato il tono della spontaneità e la fermezza e abbiamo

capito meglio ora perché certi ministri ce l'hanno tanto con Donat Cattin. I gli dice cose che tutti pensano e fanno ma le dice come ministro. Si era mai visto uno scandalo simile? Il ministro scivola nei suoi Annali. I gabinetti di principi sono chiusi agli occhi miei e i nostri governanti ne la loro strada di maggioranza sono rimasti a quei tempi. Così il fatto reale che preferiscono la soluzione «regionalista» che il ministro propugna non ci scostiamo qualificati a pronunciarci motivatamente sul merito della questione difficile e complessa. Ma l'intervista ci ha incuriosito molto e abbiamo apprezzato il tono della spontaneità e la fermezza e abbiamo

capito meglio ora perché certi ministri ce l'hanno tanto con Donat Cattin. I gli dice cose che tutti pensano e fanno ma le dice come ministro. Si era mai visto uno scandalo simile? Il ministro scivola nei suoi Annali. I gabinetti di principi sono chiusi agli occhi miei e i nostri governanti ne la loro strada di maggioranza sono rimasti a quei tempi. Così il fatto reale che preferiscono la soluzione «regionalista» che il ministro propugna non ci scostiamo qualificati a pronunciarci motivatamente sul merito della questione difficile e complessa. Ma l'intervista ci ha incuriosito molto e abbiamo apprezzato il tono della spontaneità e la fermezza e abbiamo

Faitebaccio

IL CAIRO — In Egitto si teme un attacco israeliano in Giordania. La drammatica eventualità — dopo il ritiro d'Israele dal neogaziato e le minacce di chiarezze di Golda Meir — è stata presa in considerazione dal governo egiziano in un momento di tensione. La situazione che si è determinata in questi ultimi giorni.

Al termine della riunione il governo ha reso pubblico un documento in cui si afferma che «la dichiarazione americana sul presente violazioni egiziane dell'accordo di T. è una non è altro che una insidia per coprire l'azione israeliana contro il G.». Sono gli americani — prosegue il documento — che hanno reso possibile a Israele di sottrarsi al rispetto della risoluzione dell'ONU che impone agli israeliani di ritirarsi dai territori arabi occupati durante la guerra dei sei giorni.

A FIRENZE

Il primo punto sulla realtà delle Regioni

Firenze ospiterà giovedì 10 i lavori delle manifestazioni in programma per il Festival nazionale dell'Unità...

La segreteria della CGIL, CISL e UIL si sono incontrate ieri sera a Roma per un esame della situazione politica sindacale...

La riunione è cominciata a tarda sera. Il prossimo incontro fra le Confederazioni avrà luogo il 16 pomeriggio...

Nel frattempo mentre dalle fabbriche si levano nuove proteste fra la confusione in cui si agitano gli ambienti governativi...

Questa impostazione è stata premiata e confermata dall'esito del processo di formazione delle giunte...

Intanto i suoi colleghi di governo continuano tranquilli sulla vecchia strada e non sembrano preoccupati...

A questo grave sbocco con il centro parteciperanno anche i gruppi conservatori della DC talvolta come nel Lazio con un'inspiegabile passiva subordinazione...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Enzo Modica

Cresce nel paese e nelle fabbriche la mobilitazione dei lavoratori

Scioperi unitari per le riforme alla Pirelli B. e a Reggio Emilia

Oggi in lotta gli edili di Milano e i « piaggisti » di Pontedera - Giovedì e venerdì della prossima settimana gli incontri sindacati-governo - CGIL, CISL e UIL riunite per esaminare il decreto e i problemi dell'unità sindacale - La riunione dei 3 Consigli generali alla fine di ottobre

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL si sono incontrate ieri sera a Roma per un esame della situazione politica sindacale...

La riunione è cominciata a tarda sera. Il prossimo incontro fra le Confederazioni avrà luogo il 16 pomeriggio...

Nel frattempo mentre dalle fabbriche si levano nuove proteste fra la confusione in cui si agitano gli ambienti governativi...

Questa impostazione è stata premiata e confermata dall'esito del processo di formazione delle giunte...

Intanto i suoi colleghi di governo continuano tranquilli sulla vecchia strada e non sembrano preoccupati...

A questo grave sbocco con il centro parteciperanno anche i gruppi conservatori della DC talvolta come nel Lazio con un'inspiegabile passiva subordinazione...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

La riunione è cominciata a tarda sera. Il prossimo incontro fra le Confederazioni avrà luogo il 16 pomeriggio...

Nel frattempo mentre dalle fabbriche si levano nuove proteste fra la confusione in cui si agitano gli ambienti governativi...

Questa impostazione è stata premiata e confermata dall'esito del processo di formazione delle giunte...

Intanto i suoi colleghi di governo continuano tranquilli sulla vecchia strada e non sembrano preoccupati...

A questo grave sbocco con il centro parteciperanno anche i gruppi conservatori della DC talvolta come nel Lazio con un'inspiegabile passiva subordinazione...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Barbara Dane a Firenze



Dagli Stati Uniti in Italia, al festival nazionale dell'Unità che si tiene a Firenze la cantante folk americana Barbara Dane è stata invitata dal nostro partito...

Ferma risposta delle forze democratiche alle provocazioni fasciste

NAPOLI: compatto sciopero nelle aziende metallurgiche

Assemblee in numerose fabbriche - Delegazioni del PCI, PSI, DC e PRI dal Sindaco perchè esprima la vibrata protesta della città - Lunga catena di aggressioni fasciste - Interrogazione al presidente del Consiglio dei deputati e senatori comunisti - Migliorate le condizioni dell'operaio ferito alla Ignis

Gli esami di riparazione in corso

Banalità e conformismo nei temi delle medie

Gli esami di riparazione che in tutta Italia interessano oltre 700.000 ragazzi proseguono a ritmo serrato con prove diverse a seconda del ciclo scolastico...

In questo contesto in una scelta cioè che elimina il tema d'italiano come esercizio di bella lingua si costruisce una scuola che non invita a settembre e quindi non boccia ma insegna a scrivere ai ragazzi partendo dal loro mondo quotidiano...

I lavoratori rivendicano un piano di sviluppo

Domani sciopero ai Cantieri riuniti

In tutti i cantieri navali dell'ex gruppo Piaggio vale a dire i cantieri navali del Tirreno e Riuniti (CNIR) di Riva Trigoso Genova...

Dalla nostra redazione

I lavoratori napoletani hanno risposto oggi alle provocazioni fasciste di ieri alla Ignis con uno sciopero unitario di due ore...

Questa sera si è svolta alla Camera del lavoro indetta dalla Fiom Fim e Uilm l'assemblea dei consigli operai di tutte le fabbriche metallurgiche del napoletano...

In questo contesto in una scelta cioè che elimina il tema d'italiano come esercizio di bella lingua si costruisce una scuola che non invita a settembre e quindi non boccia ma insegna a scrivere ai ragazzi partendo dal loro mondo quotidiano...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Questa posizione oltranzista e provocatoria dei dirigenti sindacali ha deciso di dare una risposta alla giunta a questo disegno politico invitando i lavoratori tutti ad intensificare la lotta aziendale per un miglioramento radicale della condizione operaia...

La riunione dei consigli operai si è conclusa con l'invito rivolto alle unioni comuniste delle maggiori centrali sindacali e alle forze politiche antifasciste di organizzare una manifestazione unitaria che usi le tappe della Ignis...

In questo contesto in una scelta cioè che elimina il tema d'italiano come esercizio di bella lingua si costruisce una scuola che non invita a settembre e quindi non boccia ma insegna a scrivere ai ragazzi partendo dal loro mondo quotidiano...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Per gli attentati di domenica

LA REGIONE CALABRA: individuare e colpire esecutori e mandanti

Il compagno D'Alessio a colloquio col capo della polizia - DC e PSU fanno rinviare la prima seduta del Consiglio comunale - Il sindaco si ritira e minaccia querele

A nome della presidenza del gruppo parlamentare del PCI, il compagno D'Alessio ha espresso al capo della polizia, dell'Vicari, da cui è stato ricevuto questa mattina per la carica del ministro dell'Interno...

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA 8 - Con un colpo di mano la DC e il PSU di Reggio hanno imposto il rinvio della prima seduta del consiglio comunale...

La Regione dei lavoratori ha reagito civile e moderata. La sua prima sfarzante risposta a questo nuovo insulto con la grande manifestazione unitaria indetta per giovedì pomeriggio...

Vi è da chiedersi come mai dopo un attentato di domenica la Procura della Repubblica e la Questura consentano ancora al « comitato d'azione » di agire...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il sindaco visto l'isolamento in cui si era venuto a trovare il centro del suo stesso partito...

Ma il tentativo di coinvolgere tutto e tutti non potrà riuscire e sendo evidente il sacrificio di una netta differenziazione nel tempo degli atteggiamenti dei dirigenti della DC...

Insiediata l'amministrazione di sinistra

Savona: un comune autenticamente popolare

Dal nostro corrispondente

SAVONA 8 - Ieri sera nella seduta di insediamento la nuova amministrazione di sinistra del comune di Savona...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Dagli eletti del PCI

Occupata a Bari la sala del Consiglio

Dal nostro corrispondente

BARI 8 - I consiglieri comunisti hanno occupato questa sera la sala del consiglio...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Fausto Buffarello

Firenze: a vuoto le votazioni per il Sindaco

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Fausto Buffarello

In Italia la delegazione della RDT al Festival dell'Unità

Nel pomeriggio di oggi sono giunti a Milano i compagni che formano la delegazione della RDT...

Dalla nostra redazione

Il centro-sinistra fiorentino non è stato in grado di esprimere neanche stavolta un sindaco e una giunta...

Giulio Formato

Problemi del giorno

Gli evasori

Il presidente dell'impero Fiat non paga la imposta di famiglia al comune - A Torino 100 miliardi di profitti non tassati ogni anno - La speculazione sulle aree ha fruttato ai parassiti 1200 miliardi - Respingere il decretone e rafforzare la lotta per le riforme

TORINO settembre. Sull'Unità di sabato 5 settembre il compagno Giorgio Amendola ha espresso in termini chiari le ragioni della nostra critica alle misure fiscali governative che hanno provocato una dura reazione da parte dei lavoratori «oppressi di un pesante quotidiano sfruttamento, tartassati dalla goliarda di imposte e tasse dirette e indirette alle prese con un'esecrabile rincaro del costo della vita preoccupati per l'instabilità dell'occupazione».

In queste settimane che precedono la discussione in Parlamento del «decretone» abbiamo portato avanti con maggiore vigore non soltanto la denuncia ma soprattutto l'azione unitaria che le masse in primo luogo nelle fabbriche per organizzare la lotta contro i provvedimenti del governo Colombo e per imporre il mediato avvio delle riforme. Per incidere a livello delle coscienze dell'opinione pubblica per far scendere il movimento dobbiamo arruolare la nostra azione di contenuti precisi che richiamino alla mente dei lavoratori fatti concreti e precisi di orientamenti proprio nel momento in cui più massiccia si è fatta la campagna mistificante del prigionato attraverso i suoi organi di stampa e della stessa RAI TV.

A Torino ad esempio abbiamo avuto anche noi il caso di un concittadino paralizzato tragicamente nel suo palazzo settecentesco acquistato per parecchie centinaia di milioni sul Canal Grande a Venezia il quale aveva avuto il coraggio di denunciare ai fini dell'imposta di famiglia un reddito annuo di 3 milioni di lire. Il caso ha voluto che due giorni prima della crudele morte (è finito massacrato con un vasso antico da un amico occasionale pescato nel torbido mondo dei pevertiti sessuali) che ha messo a nudo non soltanto le «amicizie particolari» del marchese, ma anche i suoi redditi effettivi, il no biluono piemontese avesse presentato ricorso alla ripartizione imposte e tasse del Comune di Torino al più sempre risibile accertamento effettuato dagli uffici di 30 milioni di lire all'anno di imponibile Guai a noi però se indignassimo o se limitassimo la nostra azione di denuncia a questi squallidi episodi che più colpiscono la fantasia popolare, la gente semplice coloro che vivono tra immensi sacrifici del proprio lavoro.

A Torino abbiamo il caso dell'evasione fiscale, non appartenente alla cosiddetta nobiltà, ma padrone del più potente impero industriale nazionale collocato nella classifica redatta dalla rivista americana L'Outlook nelle prime posizioni della graduatoria mondiale delle società industriali non americane infatti la IRI si affida per il settore «autoveicoli, motori, aerei» al tridicissimo posto con 2 milioni e 280.002 (in migliaia di dollari) come fatturato con un capitale di 1.782.863 (sempie in migliaia di dollari) con 541.970 (in migliaia di dollari) di capitale investito e con 170.883 dipendenti (in carne e ossa).

Libbene negli ultimi dieci anni il presidente di questo impero si è rifiutato di pagare l'imposta di famiglia al comune di Torino dove risiede e dove viene prodotta tutta quella ricchezza. La situazione è tale che si riferisce alla veleggiante avendo gli utili dipendenti dal ministero delle Finanze accettato un concordato sulla base di un'imponibile di 450 milioni! Di fronte a questi scandali non può limitarsi alla denuncia dobbiamo incalzare con tutta la forza di cui disponiamo in tutte le sedi per costringere le competenti autorità centrali (governo e in modo particolare il ministero delle Finanze) e quelle locali (la nuova giunta di centro sinistra) ad una seria tassazione. Da parte del gruppo consiliare comunista al comune di To-

lino e stati rappresentati una intemperanza sulla quale ci si è sicuramente battuto per una revisione di tutta l'applicazione dell'imposta di famiglia nella nostra città. Vogliamo che si aumenti la quota esente per i redditi di puro lavoro e siano invece colpiti tutti gli altri redditi superiori ai cinque milioni. Questo un modo di affiancare l'azione portati avanti unitariamente dalle organizzazioni sindacali nel quadro delle lotte per la riforma fiscale.

Abbiamo calcolato sulla base di dati più che attendibili che ogni anno nella nostra città oltre 100 miliardi di reddito prodotto (legittimo pure profitto) che è in parte evaso, sfugge ad ogni tassazione. Di fronte a questi nostri denunciati in Consiglio comunale da parte dei competenti uffici è stato riconosciuto che con una maggiore omologazione tecnica almeno il 60 per cento dell'evasione poteva essere tassata.

Ma non è soltanto la forma fiscale che interessa i lavoratori. Non a caso i sindacati hanno posto sul tappeto il problema della evasione che non può essere affrontata e risolta soltanto attraverso svariati provvedimenti straordinari ma pure nell'ordine di precarie continue di miliardi per la costruzione di nuove case e indispensabile una seria riforma urbanistica che colpisca la rendita parassitaria sulle aree semipietrate nella nostra città in meno di venti anni il plusvalore sui terreni ha fruttato agli speculatori 1.200 miliardi di lire (le cifre non sono nostre ma dell'Ufficio tecnico ariale). Bastava il dieci per cento di questa rendita parassitaria (condannata persino da un papa come Pio XII quell'Eugenio Pacelli che non è passato alla storia certamente per il suo pigrissimo) per costituire la metà dell'opera e risolvere in modo serio il problema del trasporto pubblico. Non si sono colpiti i parassiti non si fanno pagare le tasse ai padroni della IRI e si praticano di fatto il servizio di trasporti della metropolitana privata mentre il deficit dell'azienda di linee municipali salta nel 1970 i 18 miliardi.

Dopo avere costretto decine di migliaia di lavoratori a risolvere il problema del trasferimento da casa al lavoro e viceversa con soluzioni personali (cioè la acquisto dell'automobile), provocando un aumento paulino della congestione del traffico e la ulteriore diminuzione della velocità commerciale dei mezzi di trasporto pubblico dopo aver praticato questa irresponsabile politica a tutti i livelli, sono ora arrivati i provvedimenti anticongestionali del ministero Colombo che comportano un aggravio di spesa ai torinesi per il solo aumento del prezzo della benzina di 14 miliardi di lire all'anno.

Su questi temi su questi dati queste cifre deve muoversi l'azione del partito anche per evitare di un chiodo (come pare voglia non fare invece certi gruppi che si definiscono unitari rivoluzionari) la lotta operaia in una posizione momentaneamente difensiva e contro il decretone. Dobbiamo respingere con energia il decretone senza trascurare un solo attimo la battaglia per le riforme solo così è possibile pensare all'attacco e alle offesive.

Il partito inoltre ai problemi di orientamento e di propaganda tra le masse compete un'azione a livello delle forze politiche che quelle stesse che nel corso della campagna elettorale si erano dichiarate di fronte ad una coraggiosa politica di riforma allineati con gli socialisti e socialisti. Esercizio di socialdemocrazia i quali — come recentemente ha rilevato Giorgio Bocca sul «Giorno» dopo la strage del marchese di Roma — si sono affrettati a scendere sull'Unità che non si poteva prendere a pretesto l'episodio ai fini di una politica di classe.

Diego Novelli

A colloquio con le rappresentanti del movimento femminista americano per la «liberazione della donna»

Suffragette o "donne contro"?

Perché non vale equipararle alle ribelli di un secolo fa - C'è chi le dipinge come originali che bruciano il reggise-no in piazza, per lasciare clandestine le idee - L'attacco alle strutture di classe dell'America e alla discriminazione biologica - Betty Friedan e le altre, unite nella tattica, divise nella strategia - Le richieste immediate nella battaglia per un'altra società - Le promesse di uguaglianza contraddette ogni giorno - «La scuola di oggi è tutta da rifare»



«Unite per l'emancipazione della donna» lo slogan di fondo del movimento che negli Stati Uniti si fa strada tra le misse femminili. Il cartello è stato inalberato durante una manifestazione alla Fifth Avenue di New York. La foto è stata pubblicata con grande rilievo dalla rivista «Life».

Iniziano le lezioni negli istituti elementari e medi

È L'ORA DELLA SCUOLA PER 49 MILIONI DI SOVIETICI

Nelle università studiano oltre quattro milioni e cinquecentomila giovani. L'istruzione gratuita - Come funzionano le medie - Le scuole speciali

Dalla nostra redazione

MOSCA settembre

L'Unione Sovietica ha 23 milioni di abitanti. Il 40 per cento di questi sono bambini e ragazzi. Dal primo settembre 99 milioni di giovani frequentano le scuole elementari e medie. Nelle università studiano oltre quattro milioni e cinquecentomila giovani nelle tecniche quattromilioni più di due milioni frequentano le scuole di avviamento professionale. L'istruzione è gratuita fino al livello universitario. Sono forse dati che non tutti conoscono e che non tutti conoscono i modi di vita di questi giovani sovietici.

La macchina della scuola sovietica è messa in moto e lo ha fatto come il solito mobilitando prima di tutto il paese tutti i mezzi di formazione. Non c'è giorno che sulla stampa non figurino un articolo che illustri un aspetto dell'istruzione con esempi di merito e di merito. E gli studenti non si limitano a studiare ma partecipano attivamente alla vita della scuola. In ogni scuola di ogni città si tengono riunioni di discussione e di dibattito. E gli studenti non si limitano a studiare ma partecipano attivamente alla vita della scuola.

Nelle zone più lontane della città che quelli dei centri urbani, vivono un grado di istruzione che in molti di noi non hanno mai conosciuto. Per questo il governo sovietico ha deciso di creare scuole speciali per i bambini e i ragazzi delle zone più lontane. Queste scuole sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie.

Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie.

Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie.

Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie.

Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie.

Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie.

Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie. Le scuole speciali sono costruite in modo da permettere ai bambini di studiare senza dover lasciare le loro famiglie.

Possono far patria a qualcuno se vengono dipinte come originali che bruciano un reggise-no in piazza o danno un pizzicotto a un passante? Nessuno paura. Anzi risale a patetico come un po' di piccante compiacimento verso le «suffragette di ritorno» fino alla patente di autista che emette subito un discorso mai aperto. Così si è mossa la stampa italiana manipolando la notizia sulla base di frange di emacata e ricalcando quindi le orme della stampa americana che due anni fa accolse nello stesso modo la nascita del movimento per la liberazione della donna. «Chissà se due anni bastano ai giornalisti di qui per cambiare idea», ironizza Diana e Lisa giovani americane femministe che in un appartamento torinese discutono con Sette milanese con Maria svedese con Marina italiana. La scorta negli Stati Uniti con altre studentesse appena conosciute. L'ine e uscito in agosto con un numero interamente dedicato alla questione femminile e interamente redatto da donne. Quotidiani e settimanali USA hanno smesso da tempo il tono leggero e prendono sul serio un movimento che si allarga e che ha avuto il coraggio di proclamare un sciopero nazionale niente di meno che negli Stati Uniti d'America.

La strategia dei vari gruppi è diversa. La tattica per oggi coincide. Parità salariale, asili nido disponibili, 21 ore su 21 legalizzazione dell'aborto. «Sembra la lista della spesa», afferma Sette — se non si colloca nel contesto di una battaglia che ha un respiro tanto più ampio. «Il giorno in cui tutte le donne avessero raggiunto questi obiettivi», aggiunge Marina — «non sarebbe cambiato poco. Un asilo può anche essere un postergo, se non muta la sua gestione. Ed è proprio nell'asilo che comincia quell'educazione inventata dalla società maschile su modello e cultura esclusivamente maschili». La giovane svedese fa l'esempio del suo paese per negare che le donne abbiano raggiunto una vera libertà. Se non decidono che i ragazzi di libertà e la loro libertà sessuale senza libertà economica e politica non è un sottile lascio lanciato per legare di nuovo le «libere» Non è una falsa libertà. Il nostro ideale non è la coniglietta di Playboy — dicono — che va a letto con questo e con quello e poi gli altri. La richiesta di libertà per il sesso per esempio — mettono in chiaro con fermezza — rientra nelle misure da prendere perché la donna possa davvero avere il controllo del proprio corpo e l'autogestione della maternità cioè la possibilità di decidere. In definitiva la «materiale» responsabile.

Gli obiettivi

In confronto è umiliante leggere adesso funzionano come il traslocatore della donna e la lumaca che possiede tutti e due gli organi necessari. Oppure scintilla tribuna una frase come «a volerla di cieca a non cambiare il governo». Con questo sistema le idee restano clandestine coperte da una outata di ridicolo che stima la disonestà politica. Se sono degli avversari queste ragazze sono infatti avversari politici. Contestano la loro non contestazione di costume ma politica. Se si può avere un obiettivo statico, certo che non è il reggise-no. La tele parlata.

Le masse femminili e la gioventù americana, ma minoranza di potere. Il peccato della analogia tra questione femminile e questione negri per entrambe una discriminazione biologica che non tutta nella divisione di classe. La famiglia attuale «una piattaforma per la dittatura. Una appendice della proprietà privata la sua donna mo li gli».

Il femminismo «una paio la ambigua che per noi significa ideologia e politica per affermare l'uguaglianza politica e sociale di tutti gli esseri umani». Non parlano come libri stampati e declamazioni insonore dall'alto passaggio della dall'alto dall'alto in un confronto in un estante politico in un vivo e incessante misurare esperienze e idee. A volte intenzionalmente che gli amici a volte scabrosissime alle staminate e a volte sordide di fronte ad argomenti di rilievo a volte in genere a volte presentano il niché e poi sdogano gli nomi («ci può ridere quando si vedono le sofferenze») ma sempre appassionante. In un tempo per ora la forza anche da loro dettata sono all'azione sono ribelli della patria o della società americana e affermano «Non cerchiamo di ripensare tutto. Non abbiamo il peso di una tradizione». Altro che suffragette.

Si potrebbe piuttosto dire di loro che hanno coperto l'America (in senso non letterale) il proposito dell'azione femminile rivista in dettaglio per mezzo secolo e tanta più esplosa con tanta più energia. L'America spinta di classe. L'America amata della guerra imperiale. L'America inestirabile della discriminazione razziale e infine l'America della mistica della femminilità. Citano le statistiche a tutta di quella che un uomo bruno guadagna 8000 dollari all'anno un uomo negro 500 una donna bianca 400 una donna nera 300.

Racconta Diana. Milito nella nuova sinistra e avevo piena coscienza di me stessa come oppressa. Oppressa verso i negri verso il proletariato. Adesso so di più per le molte degli oppressi. La mia coscienza politica è stata otteltescente e a dal momento in cui i ventenni non sono più in un'età di immaturità. La rabbia di chi è stato prepotuto per l'uguaglianza e per sapere che la libertà sociale non è speso di giunta ma che ha promesso. Mi procla-

mo allora femminista per sottolineare la donna. Voglio essere sicure che la donna non sia ai margini dell'attività globale e questa società. Ecco la differenza con Betty Friedan che nel 66 ha fondato il NOW (National Organization of Women). Una struttura organizzativa con gerarchie scelse presentate nel movimento e che è stata una motivazione della scomparsa del 6 agosto. I ricci in seguito una vita — spiega Marina — ma per noi la lotta è più radicale. Il suo è il femminismo che si è venuto dicendo che restano nell'ambito della società. Non si tratta poi di raggiungere i diritti che gli uomini hanno già di metterci in concorrenza con loro ma di costruire un'altra società aperta alle esigenze di uomini e di donne. Siamo femministe in istintive se volete.

Il punto è il problema di richieste immediate e comuni. La battaglia è stata un'idea e mossa Betty Friedan con la sua tradizionale organizzazione e si sono mossi i gruppi misti (uomini e donne al lavoro) e i gruppi di sole femministe. La nuova sinistra è negri.

La strategia dei vari gruppi è diversa. La tattica per oggi coincide. Parità salariale, asili nido disponibili, 21 ore su 21 legalizzazione dell'aborto. «Sembra la lista della spesa», afferma Sette — se non si colloca nel contesto di una battaglia che ha un respiro tanto più ampio. «Il giorno in cui tutte le donne avessero raggiunto questi obiettivi», aggiunge Marina — «non sarebbe cambiato poco. Un asilo può anche essere un postergo, se non muta la sua gestione. Ed è proprio nell'asilo che comincia quell'educazione inventata dalla società maschile su modello e cultura esclusivamente maschili». La giovane svedese fa l'esempio del suo paese per negare che le donne abbiano raggiunto una vera libertà. Se non decidono che i ragazzi di libertà e la loro libertà sessuale senza libertà economica e politica non è un sottile lascio lanciato per legare di nuovo le «libere» Non è una falsa libertà. Il nostro ideale non è la coniglietta di Playboy — dicono — che va a letto con questo e con quello e poi gli altri. La richiesta di libertà per il sesso per esempio — mettono in chiaro con fermezza — rientra nelle misure da prendere perché la donna possa davvero avere il controllo del proprio corpo e l'autogestione della maternità cioè la possibilità di decidere. In definitiva la «materiale» responsabile.

Subordinazione

Un bisogno di altre radici — continue così Jani — perché la donna di finirla in funzione di un'attività biologica si è vista collocata in strutture sociali fatte per l'uomo con un ruolo di subordinazione. Lo stesso ruolo giudicante è stato nell'educazione. Domandano non di un lavoro e nella famiglia per il masso femminista e l'immagine dell'educazione manda ma allora i figli? Rispondiamo con un'altra domanda non è lo stesso ruolo per il padre? Non è un problema comune all'uomo e alla donna? Ci sta a cuore più che i questi problemi educativi dei bambini oggi per noi e politici con le femministe accetta il riconoscimento silenzioso dei bambini allevati solo da donne madri non domestiche — maestre professore — accetta che la famiglia sia preponderante nell'educazione anche se non è in grado di formarsi. Non riteniamo necessario rovesciare questa impostazione mettendo accanto ai ragazzi degli educatori uomini e donne con varie attitudini. La scuola di oggi è tutta da rifare sia in questo senso sia perché è un strumento di condizionamento della donna (e dell'uomo) al ruolo tradizionale. Oltre alle strutture di classe vi è un'altra realtà: la cultura e misogina della società e misogina. Siamo contro».

«Donne contro» dunque. Come che negli Stati Uniti come di coprire i vuoti di partito dei sindacati delle associazioni per l'espansione scientifica di classe e coscienza dei diritti femminili («si contesta» — concludono — la gestione del potere e la difesa dello stesso potere». Se avete paura prendetele in giro. Se no discutete.

Luisa Melograni

Parigi regala una tavolozza di veri colori

Già ci sono le code anche in Italia, ma basta scrivere, per ricevere tre splendidi regali

Il nostro corrispondente di Parigi ci segnala che in un paio di giorni un milione di persone si sono presentate a Parigi per ricevere una tavolozza di veri colori. La tavola di chi è stato prepotuto per l'uguaglianza e per sapere che la libertà sociale non è speso di giunta ma che ha promesso. Mi procla-

Carlo Benedetti

Per una nuova politica verso Tunisia

Equivoci da eliminare

I limiti del viaggio dell'onorevole Moro - Il conflitto arabo-israeliano

DA QUANDO la Tunisia è assurda a Stato indipendente non sono mancate le occasioni per una visita di cortesia a Tunisi. Nel 1964, come capo del governo secondo vi- sita dello stesso Fanfani nel 1967 come ministro degli Esteri preparata da un incontro a Roma con l'allora ministro degli Esteri tunisino Bugegha un altro viaggio del presidente Fanfani nel 1969 (disdetto alla vigilia per « motivi di salute ») di opera- re un salto di qualità nelle relazioni (tale tunisine. Ma di fatto sono state tutte spreca- te. Riusciranno, in questa nuova occasione, le « buone inten- zioni » dell'on. Moro e del pre- sidente Bugegha a tradursi in realtà?

La storia della collettività tunisina in Tunisia è lunga e quanto mai triste. Già verso la metà del secolo scorso vi era in quel paese oltre undici mila italiani la loro influenza e la presenza degli interessi erano tali da alimentare pochi anni dopo l'unità d'Italia i sogni del nostro « imperialismo straccione ». Dopo la conquista francese, per oltre mezzo secolo la Tunisia fu il campo della discor- dia tra gli imperialisti italiani e quelli francesi. L'immigrazione ininterrotta di lavorato- ri in cerca di pane dalla Sicilia gonfiò la collettività fino ad oltre 400 mila. In quel tempo il fascismo ben presto usò spie giudizialmente come massa di manovra o come moneta di scambio. Nel 1935 con il fami- gerato patto (tra Laval e Mus- solini), i francesi ottennero in quest'ultimo il totale abban- dono dei cosiddetti « diritti italiani » in Tunisia in cam- bio delle « mani libere » in Etiopia. Ma subito, conclusa la campagna in Abissinia, i francesi ripeté in tutta la sua campagna bellica, che doveva spingere nella seconda guerra mondiale e nella sconfitta. An- che il Nord Africa era stato trasformato nel conflitto e le truppe italiane in ritirata ave- vano percorso la Tunisia a ritroso.

PER CIRCA ottant'anni, la lunga e sciagurata dispu- ta tra imperialisti francesi e italiani si era svolta in Tu- nisia come se in quel paese non vi fosse un popolo, deci- so ad affermare i suoi di- ritti. Soltanto nei comunisti, italiani e francesi, e nei com- pagnoni tunisini (nei rang- hi del PCT) non cessam- mo — tra gli europei — di avere coscienza di questa de- cisiva, storica realtà, perciò lottammo per la sconfitta del nazifascismo e nello stesso tempo per la vittoria della libertà del popolo tunisino contro l'imperialismo colo- niale francese.

Quella lotta non fu facile. Basterebbe ricordare due nomi: Giuseppe Miceli, giovane ope- aio falegname siciliano co- munisti, assassinato il 20 settembre del 1937 a Tunisi per mano dei fascisti, appo- sitamente sbarcati dalla « Ve- spuccia », e Vello Spano, dip- tinge del PCI condannato per ben due volte a morte dal tribunale militare di Vi- chy a Tunisi. In quegli anni, tra il 1941 ed il '43, decine e decine di antifascisti italia- ni di Tunisia furono arresta- ti, torturati, condannati a pe- santi pene, essi nelle carceri s'insensero ancor più i loro le- gami di lotta con i comunisti arabi di Tunisia e di Algeria.

Nel 1956 la lotta del popolo tunisino per la propria indi- pendenza fu finalmente coro- nata dal successo. Sembrò, allora, che potesse avviarsi un capitolo nuovo anche nella storia delle relazioni tra i nostri due popoli, ma la nostra diplomazia, accumulò gaffe su gaffe, dal rifiuto del ministro Pella di conse- gnare le armi, al benvenuto al governo tunisino per la co-

stituzione del proprio eser- cito nazionale, alla sciagura- ta serie di voti arabi e pro- colonialisti all'ONU. In due momenti particolarmente tra- gici della vita del popolo tu- nisino il governo italiano non seppe esprimere una posizio- ne autonoma e mantenne un completo silenzio verso l'ag- gressore sia quando gli aerei militari francesi bombardar- ono il villaggio di Sakiel Sidi Youssef vicino alla frontiera con l'Algeria sia dopo la car- nicina di Biserta.

Non fu colta neppure l'oc- casione più propizia quella fornita dall'accordo del 1959 (tra la Tunisia e l'ENI) e dalla costruzione della raffineria di petroli che necessitò l'invio di tecnici specializzati oltre che un congruo investimento di capitali italiani. Il gover- no Bugegha continuò a prete- dere misure di « protezione delle mani d'opera tunisina » ed i profascisti della « Tirre- na » continuarono a sbarcare ogni venerdì a Napoli centi- naia di famiglie di rimpatriati. Il governo tunisino esortò, nel 1964, tutti i possessori di terra stranieri (con i fran- cesi furono espropriate anche le mille famiglie di veterani italiani del Capo Bon per una superficie totale di 33 mila et- tari).

IN TAL MODO lo Stato Ita- liano dopo aver lasciato la situazione incancrenirsi per anni non rispondendo né agli appelli dei dirigenti tunisini, né agli appelli dei nostri emi- grati fu costretto a correre ai ripari e ad emanare alcu- ni provvedimenti di legge i- quali, per quanto ad opera dei parlamentari comunisti siano stati migliorati, risul- tano oggi più che mai, alla prova dei fatti e con il rien- tro in massa dalla Libia, assolu- tamente insufficienti.

Un'altra è, innanzi tutto, il sistema dei contributi, gli- ghi che va trasformato in sufficienti e sussidi ed il tipo di assistenza attuale, non si è risolto il problema degli indennizzi per le ab- bandonate e gli stessi risarci- menti in corso di distribu- zione da parte dello Stato ita- liano agli agricoltori espia- tiati sono scarsi e troppo diluiti nel tempo. Per alcune di queste questioni la buona volontà del governo tunisino è essenziale come è il caso del- le vertenze sul diritto di pes- ca nel Canale di Sicilia, cui- verso essano i tentativi di un- itaria fittizia di motopescherecci di Mazara del Vallo, e per la garanzia da dare a coloro che voglio- no continuare a vivere e la- vorare in quel paese. Vi sono poi le questioni delle bor- se di studio per gli studenti tu- nisini, delle linee di naviga- zione marittime e aeree, e dei accordi per la trasmissione TV e per la collaborazione sul terreno scientifico e cul- turale.

Se erano questi i problemi che l'on. Moro si proponeva di affrontare e risolvere nel corso di questa visita non sembra che si sia fatto molto. Anzi, è ancora una volta, con- vocata dall'on. Moro a Tunisi degli ambasciatori italiani nei paesi arabi sottolinea la pienezza dei rapporti in- ternazionali nel Mediterraneo, ma anche qui non si riesce a percepire quali vie si intende percorrere. Leguivoco peris- te.

Lequivoco persiste fino a quando la politica estera Ita- liana non sarà chiara sulle questioni del Medio Oriente ed in particolare sulle ques- tioni del conflitto tra Isra- el ed i popoli arabi. È inutile tergiversare questo e il ban- co di prova di tutta la no- stra politica mediterranea. Ciò vale anche per la Tunisi che si tratta dello Stato arabo più vicino alle posizioni degli occidentali.

Maurizio Valenzi



JANE E I « VETERANI » DELLA PACE Valley Forge (Pennsylvania) L'attrice Jane Fonda, che si impegna ormai da tempo per la fine della guerra in Indocina, parla ad una folla di giovani « veterani » del Vietnam, durante un raduno pacifista nel « campo della grande parata », così chiamato perché il generale George Washington vi passò in rassegna le sue truppe prima di una delle battaglie decisive della guerra d'indipendenza americana.

Voto unanime al Congresso intersindacale

«No» dei sindacati inglesi alle misure anti-sciopero

«L'attacco contro una delle nostre organizzazioni è un attacco contro tutti noi»

Il segretario generale del TUC mette in guardia l'amministrazione conservatrice — La crisi non è data dagli scioperi ma dalle cause che stanno alla base di essi

Nuova indagine

Evase il 50% delle tasse

L'altro 50% lo pagano i lavoratori - Preti: datemi tre cervelli elettronici...

Il prof. Vistula Mondani, informatore delle agenzie ha « ag- gionato » la sua indagine sulle evasioni fiscali per accorgersi che niente o cambiato l'imposta progressiva sul reddito è evasa al 50% e il 50% che si paga viene cavato dalle tasche dei lavoratori dipendenti. Cercando le spiegazioni, poiché il professore non ha le sue le inventa l'eccessivo numero di imposte (la complementare è una sola), le aliquote troppo elevate (i più non pagano neppure le poche) e l'organizzazione « non sufficientemente aziendale » dell'amministrazione fiscale.

Si dà il caso che i lavoratori della «Vienda fiscale» siano ben 120 mila. E il governo che dividendo in diverse fasce (l'ufficio imposte comunali non saprà mai cosa fa l'Ufficio distrettuale imposte dirette l'Intendenza abbia i suoi « capi » e la Tributaria altri ancora ecc.) si rende inefficiente. Il milione di lavoratori dipendenti i quali avendo pagato un contributo sulle buste paga non hanno niente da dichiarare e contribuiscono essenzialmente a fare il « muro di carta » che impedisce agli agenti del fisco di occuparsi dei 300.400 mila evasori della maggior parte delle imposte dirette e (di nome) progressiva.

In questo quadro dovrebbe constatare che l'on. Preti ha chiesto all'on. Colombo di autorizzarlo ad acquistare tre cervelli elettronici. Questi come si sa sono macchine che pos- sono dare delle risposte solo se ci si mettono dentro delle no- tive cose, e mettono in moto il cervello elettronico. E dei terreni aerei e immobili esenti? Solo i consigli tributari e una nuova politica possono rendere utili i cervelli e i calcolatori. Altrimenti metteranno anche quelli sul conto delle buste paga.

Maurizio Valenzi

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 8. Il progettato attacco anti-sindacale del governo conser- vatore non passerà. La forza collettiva del movimento dei lavoratori inglesi saprà fermarlo prima ancora che il ventilato piano coercitivo tro- vi realizzazione legislativa. Il voto unanime del congresso del TUC non lascia oggi alcun dubbio in proposito. I mille delegati che a Brighton rappresentavano nove milioni e mezzo di iscritti sindacali, han- no approvato per alzata di mano una mozione che riaffer- ma la sua completa oppo- sizione a qualunque attenta- zione alla libertà di sciopero. In particolare, il documento re- spinge totalmente le proposte più volte avanzate da gover- no e padroni di rendere le- galmente vincolanti i contrat- ti di lavoro chiamando in gioco la responsabilità penale di chiunque (organizzazione o individuo) possa essere fat- to apparire come « trasgres- sore » delle norme scritte una volta che queste vengano con- stituite dalla lotta operaia. Sindacalisti e scioperanti po- trebbero allora essere trasce- rati davanti ai tribunali. Il- questo il risultato reale che i toni prendendo a pre- sto i cosiddetti « scioperi non ufficiali » vorrebbero otte- nere. L'obiettivo he l'esta- bilitamento conservatore non ha mai rinunciato a colpire in questi ultimi anni e infatti la libera contrattazione collet- tiva. Ed a quest'ultima che il 102. congresso annuale delle Unions è adesso tornato a sbarcare il passo.

Hugh Scanlon presidente della confederazione dei me- talmeccanici che con un forte discorso aveva presentato la mozione cruciale sottoscritta alla seconda giornata dei la- voratori ha precisato in una suc- cessiva intervista quale sia l'atteggiamento dei sindacati nei confronti del governo. « Ri- spondiamo con la compattezza del nostro movimento al tenta- tivo dei "toni" così come in passato fermammo i tentativi riduttori del gover- no laburista. La nostra oppo- sizione è ferma e decisa ma non esclude la possibilità di dialogo. Siamo pronti a discu- tere a trattare sulle questioni che sono nell'interesse gene- rale del paese. Ma si tratta di identificare i veri problemi. Questi non sono gli scioperi o gli aumenti salariali. Non si può pretendere semplicemente di essere il capro espiatorio del tanto conclamata onda di inflazionistica.

Il tirgido obiettivo quel- lo che il governo ad aprire il dibattito è l'espansione pro- duttiva insieme il complesso dei nodi organizzativi e pro- cedurali che caratterizzano il- l'insieme delle relazioni indu- striali.

Scandali ha anche aggiunto « l'attacco contro un'« dolla- no » organizzazione e un at- tacco contro tutti noi » e il TUC risponde però collet- tivamente. Come è noto nel- l'intervista di « due una » zione » al movimento operaio.

Antonio Bronda

Entro ottobre (dice la STET) teleselezione in tutta Italia

La teleselezione telefonica dovrebbe essere « praticamente un fatto compiuto entro l'ottobre prossimo » secondo quanto sostiene la STET in una sua nota stampa. Con la teleselezione come « solo » lo attuale può raggiungere diret- tamente i clienti propri appa- recchi e qualsiasi località colle- gata senza ricorrere al cen- trale.

La rete telefonica italiana alla fine del mese di agosto era costituita di oltre 9 mi- lioni di apparecchi e da 6 bi- lioni 200 mila abbonati. L'incremento negli ultimi due- ci mesi è stato di 800 mila apparecchi e di 30 mila ab- bonati (Italia e Svizzera al- settimi posto nel mondo).

Da molte settimane è in atto una forte battaglia aziendale

Oggi a Pontedera manifestazione dei piaggisti in lotta

Al lavoratori parlerà Bruno Trentin - Le rivendica- zioni della vertenza - L'affermazione della Fiom - I legami sempre più stretti con la Fiat

Dal nostro inviato

PONTERA, 8. Domani mercoledì i lavoratori della Piaggio manifesteranno per la via di Pontedera e par- tecipano ad un comizio del segretario nazionale della Fiom, Bruno Trentin. Sarà questo uno dei momenti fondamentali della battaglia, iniziata a metà luglio e ripresa immediata- mente all'indomani delle ferie per conquistare alcuni obiettivi di carattere aziendale che rappresentano un « pacchetto » rivendicativo di carattere economico e, soprattutto, di po- tere che si muove sulla scia del contratto di autunno. Per giovedì dovrebbe aver luogo un incontro tra le parti, convo- cato dall'ufficio del lavoro nel corso del quale la dire- zione della Piaggio potrà dar- prova della sua conciliante di- sponibilità alla trattativa, non ostante i precedenti incontri insoluti, il primo con la ri- chiesta di una pausa di ripen- samento di otto giorni in con- do con la possibilità di trat- tative in conseguenza dell'at- teggiamento negativo assunto dai dirigenti dell'azienda di fronte alle richieste presenta- te dai sindacati, dopo che esse erano state discusse ad af- follate assemblee di fabbrica.

« Qui sono i termini di que- sta battaglia che si sta svol- luppando con una intensa arti- colazione (anche un quarto di ora di sospensione del lavoro ogni ora) e che ha raggiunto punte massime di sciopero di 12 ore settimanali ».

« Non abbiamo inventato nulla né in lotta, né le riven- dicazioni — ci hanno detto al- cuni lavoratori della Piaggio — esse rappresentano la no- stra risposta ai tentativi di direzione di lassobire quanto abbiamo conquistato in anni di dure lotte sciogliendo l'o- autoritarismo ed il paternali- smo dei quali, di volta in vol- ta, si tingeva l'azione padro- nale ». Ecco gli esposti con- creti che ci sono stati fatti. E' dal 1968 che i tempi di li- nea vengono congelati ed i guadagni di cottimo livellati, tanto che, anche se si dava un certo spazio all'incremento in pratica, con l'introduzione dei nuovi tempi di lavorazione e con il lavoro di manovalan- za il guadagno di cottimo è notevolmente sceso, senza contare che mentre prima l'o- perario decideva quanto gua- dagnare oggi è la direzione che dispone quanto essi deb- bono produrre. Il secondo aspetto della vertenza riguar- da il premio di produzione che in diversità di modi è stato in peggio. Infatti, mentre nel passato esso veniva calcolato sulla base di unità produttive che praticamente si fondava- no su un unico prodotto, la « Vespa », oggi il cottimo è completamente mutato in rap- porto all'introduzione di nuo- vi tipi di lavorazione così, mentre la direzione ha stabili- to che occorrono tre « Gio » per fare una « Vespa » (il disor- è completamente capovolto per cui il motore viene valutato da una unità produttiva nonstan- te la maggiore complessità di lavorazione che esso comporta). La direzione ha deciso di cal- colare sulla base di un rap- porto di un « Ape » a tre « Ve- spe ».

Da qui le richieste dei lavo- ratori per ottenere un aumen- to del premio di produzione. L'introduzione di un diverso me- canismo di cottimo che aveva- da l'inglobamento di una que- sta sempre più alta di questo nella parte fissa del salario, la scomposizione dei tempi e la loro conoscenza da parte dei lavoratori, un costo del « punto di cottimo » uguale per tutti indipendentemente dalla qualifica e l'istituzione di pause retribuite di concor- dante con gli operai oltre alla modifica del sistema dei cam- bi alla catena.

La posta in gioco è alta perché con questa battaglia si punta a colpire uno dei me- canismi dello sfruttamento, mettendo in discussione un pillole del potere padronale. Di più sono richiesti: il lavoro- re il diritto di sciopero, il diritto di una lotta lunga e difficile e ne è perfettamente consapevole la direzione che dimostra tutta la preoccupa- zione per la decisione. La forza di un sindacato sempre più unito e cresciuto in ma- niera imponente proprio in rapporto alle lotte Basti il cordone, a questo proposito che le 22 ditte della Fiat del 1968 (oltre 200 lavoratori) a causa del licetto padronale preferivano non servirsi di questo strumento sono sa- lite ad oltre 700 durante e do- po le lotte che hanno visto il- l'azienda di Pontedera. Il com- plesso di questa lotta è un fenomeno intransigente della dire- zione abbina a una « sua » logica poiché vede mettere in discus- sione una fetta di potere pro- prio nel momento in cui essa ha più bisogno di consolida- re le realizzazioni sulla pelle dei lavoratori, i suoi disegni di espansione e mentre sta rafforzando i legami con la Fiat. Gli episodi a testimonia- nza di ciò non mancano. La sezione staccata della Piag- gio a Pisa tende sempre più a divenire uno stabilimento dell'industria toscana.

Lo stabilimento che la FIAT aveva costruito a Giugliano per « premiare » la fedeltà del movimento Pontepi è stato spostato a Montefeltro in provincia di Pisa ed attual- mente produce plastici e gom- mi per le due ruote. E' l'uni- cino il voto infine la questione della Gileta da parte della Piaggio, che spazia così di

collocarsi nella sfera delle grandi competizioni motocic- listiche, mentre sempre più consistenti si fanno le voci circa l'assunzione di nuovo personale allo stabilimento di Pontedera. Di più passo pe- rò è andata avanti la batta- glia operaia dal 1968 che vi- de il raggiungimento di un accordo aziendale che non ostante i limiti prefigurati la battaglia che nell'estate del '69 anticipò l'autunno caldo al quale i lavoratori della Piag- gio parteciparono con grande slancio. In in queste lotte che si rafforzò il rapporto di fo- rza fra i sindacati e i lavora- tori che si creano infiniti strumenti di base (come il consiglio dei delegati) e che si è avviato un discorso per il

superamento di alcune forme di « spontaneismo ». In queste battaglie sta la matrice della lotta di questi giorni. Ed è per questo che la direzione ha imposto un'« ipotesi » dura che tende attraverso la so- spensione di reparti ed uffici non solo a riequilibrare la produzione ma anche ad esa- sperare gli animi nella van- speranza di portare ad un insabbiamento della lotta che incida sul potenziale che i la- voratori possono esprimere, staccandoli « Noi però — ci hanno detto i lavoratori — non scendiamo sul terreno della direzione e decidiamo noi quando e come sciop- are ».

Renzo Cassigoli

Vigorous ripresa delle lotte operaie

Scioperano a Madrid e nelle Asturie edili e minatori

Dal nostro corrispondente

MADRID 8. Lo sciopero degli edili, pro- clamato per iniziativa della commissione operai, ha para- lizzato ieri le grandi imprese di costruzione dalle prime ore della mattina. Gli arresti preventivi di lavoratori sche- dati dalla polizia come « agitatori » invece di intimidire hanno rafforzato la volontà di lotta di questo già sette setto- re operario, il più sfruttato di tutta la Spagna.

I 15 mila scioperanti di cui ha parlato la stampa, per indi- cazione del sindacato ufficiale, sono quelli che lavorano nei cantieri delle grandi imprese (Huarte y Cia Agronom En- trecanales e Taboira). Ma han- no preso parte allo sciopero anche i dipendenti di molte imprese piccole e medie. E gli edili di Madrid sono fra i 45 e i 50 mila.

Lo sciopero è stato prepa- rato pubblicamente da più di una settimana. Polizia e capi del sindacato ufficiale conosce- vano l'iniziativa delle commis- sioni operaie perché l'appello lo sciopero modificato di ieri fu largamente distribuito a mano nei cantieri così come nei quartieri popolari e nelle zone di nuova costruzione. Si ricordò che il 21 luglio le autorità governative hanno or- dinato alla polizia di Grande di spiacciare contro una manife- stazione di lavoratori edili e che tre di essi furono uccisi davanti al sindacato. L'incarico della polizia di impedire lo sciopero modificato di ieri dà la esatta misura del peso delle commissioni operaie della forza del movimento per l'aumento dei salari, il di- ritto di associazione e la li- bertà di sciopero.

I lavoratori edili chiedono 30 pesetas al giorno di sala- rio minimo (circa 3150 lire).

f. m.

Dibattiti e interventi alla Rai-Tv sul divorzio

Da ieri al 9 ottobre — data ultima per il voto finale di- versivo — si sarà in tv e di- ritto un dibattito sulle forze ex- tra i parlamentari sui temi specifici di legge e il divor- zio. Il problema del figlio, la « colpa » del divorzio e nelle separazioni. L'alternativa al- l'adulterio come sistema di an- nullamento anche a mezzo del tribunale e decise ecclesia- stico. Sul tema programma Rai tv sarà un dibattito ge- nerale a quattro.

La direzione della Rai Tv ha anche annunciato di aver- zione sul prossimo accordo Di Mattino Colombo di modi- ficare la legge.

Riprende l'esodo dalla Puglia come negli anni '59-'60

A migliaia in cerca di lavoro

Agenti dei monopoli inviati nelle campagne della regione per rastrellare mano d'opera. Da Minervino, in pochi giorni, sono partiti cinquecento tra braccianti e contadini

Dal nostro corrispondente

Quanto sta avvenendo in questi giorni nei piccoli e grandi comuni pugliesi si corda gli anni 1959-60 quando il fenomeno dell'emigrazione raggiunse le punte più alte. Non è semplice tendere un filo della esatta entità del fenomeno perché l'esodo si va svolgendo nelle forme più di spazio. Si parte con tutti i mezzi. L'altra sera da Bari all'ESPRESSO. DEL. Lece a Milano era tanta la massa dei lavoratori in attesa di por- tari nel Nord che si è prov- veduto alla formazione di al- tino momento di due treni stracolmi.

Il fenomeno dell'emigrazio- ne non ha avuto praticamente sosta in questi ultimi anni. Si trattava però di contingenti che anche se non di piccol- entità sfuggivano all'attenzione generale. La potenza di nuovo in massa di migliaia di emigrati è cominciata i giorni scorsi a Teramo, quan- do lavoratori che già da anni sono stabiliti all'estero e nei

triangolo industriale sono tor- nati nei propri comuni d'ori- gine per le ferie estive. Non è esagerato affermare che ogni- no di questi lavoratori si è portato con sé all'estero o a Milano come a Torino, un tra- tello un amico, un parente per avere solo un'idea dell'en- tità del fenomeno basti pen- sare che solo da Minervino Murge sono partiti nei giorni scorsi circa 500 lavoratori in- giunti pure braccianti e con- dani poveri. Una settantina di governativi sono partiti dal Comune di Sammichele di Bari. Il fenomeno si ripete in quasi tutti i comuni in particolare in quelli braccian- ti e contadini da dove sono partiti diverse migliaia di lavoro- ri.

C'è da dire inoltre che so- no non solo le persone invia- ti nei comuni della Puglia (Bari e del G. Appennino) ma dai padroni delle gran- di industrie del Nord i quali oltre a servizi degli annuali pubblici, richiedono mano d'opera più o meno specializ- zata utilizzano piccozzatori di mano d'opera che operano come dicevamo, nei comuni

braccianti e contadini della Puglia. Qui trovano il terreno facile. In quasi tutte le zone della Puglia non piove da 89 mesi. Tante che in quelle po- che e delimitate zone agricole le litigie (per lo più con metodi di fortuna) il raccolto si può consistere in perdita. Le campagne assidue sono le zone di rifinimento di mano d'opera per le grandi indu- strie del Nord. Contadini che nelle campagne di Sammiche- le o di Gioia del Colle aveva- no puntato le loro speranze in modesti lievitamenti zootecni a causa della grave siccità svengono in questi giorni quei pochi capi di bestiame tanto faticosamente allevati e perdono i tempi diretti al Nord.

Un giro di Minervino un grosso « entro bi » di caccia del f. l. Murgia barese offre uno spettacolo antoniano di que- sta fuga di massa? E « si loca » nei quartieri popolari non si contano più, a via Belvedere nel rione omonimo, su 30 case 24 sono rimaste vuote. Da Minervino Murge i par- ticolari non sono andati via solo braccianti, ma persino piccoli negozianti e commer- cianti. Sono emigrati anche al- cuni consiglieri comunali e le loro sostituzioni, diventa problematica perché chi gli succede nella lista e a sua volta emigrato negli anni scorsi. Letta mercoledì degli iscritti ai sindacati di Minervino — che era di 50 anni — a segui- to della fuga di queste set- timate è certamente aumen- tata.

La fuga dei disperati di quanti avevano resistito al fenomeno dell'emigrazione trovando nelle campagne sal- tuarie e a sottosilvio. La prolungata siccità che ha- ve avuto la gran parte delle cam- pagne pugliesi compromette- do quel poco lavoro saltuario ha fatto cadere le ultime re- sistenze. Lo spettacolo è quel- lo solito dove fagotti in via- ggio e attesa del treno diretti al Nord. Le due che centi- nati di milioni di metri cubi di acqua attendono negli liva- ni da anni di essere utilizza- ti nei 600 mila ettari pugliesi delle campagne agricole e tur- nate.

Scandali ha anche aggiunto « l'attacco contro un'« dolla- no » organizzazione e un at- tacco contro tutti noi » e il TUC risponde però collet- tivamente. Come è noto nel- l'intervista di « due una » zione » al movimento operaio.

Italo Palasciano

L'agenda verde era lo strumento decisivo nelle mani dei ricattatori del marchese?

Il diario rubato e fotografato qualche ora prima della strage

Cinque giorni prima del delitto Camillo Casati telefonò a un fotografo - « Sono scomparse venti foto che avevo fatto nella colonia nudista... sono in circolazione? » - Lungamente interrogato dal magistrato Cesare Marangoni - Ancora senza tutore l'ereditiera

Anche ieri sfilata di festi dal magistrato che conduce l'inchiesta sulla strage del marchese. Dopo aver ascoltato l'altro giorno l'ereditiera, Anna Maria Casati, e Aurelio Facchini, il dottor Scorza ha ricevuto nel suo ufficio un ufficiale dell'aeronautica (il comandante di quegli aerei che furono « abbordati » dal marchese a Fiumicino) e Cesare Marangoni. L'interrogatorio di quest'ultimo è stato assai lungo, anche perché il magistrato lo ha ad un certo punto interrotto per riferire al procuratore capo De Andreis. Probabilmente oggi stesso, poi, il dottor Scorza deciderà il confronto tra i due « testimoni » che si accusano a vicenda, vale a dire Cesare Marangoni e Aurelio Facchini. E' stato proprio il Marangoni ad avanzare per primo la tesi che il marchese fosse ricattato da Anna Fallarino e da Massimo Minoretti, dietro « consiglio » di Aurelio Facchini. E' una serie di particolari emersi nelle ultime ore confermano questa possibilità. Cinque giorni prima della strage Camillo Casati aveva telefonato a un fotografo, Giacomo Alexis, facendogli questo discorso: « Senta, lei sa che il nudismo lo facciamo un po' tutti, anche gente celebre. Ora, io avevo scattato parecchie foto e me ne mancano una ventina... se viene a sapere che sono in circolazione mi avverta... ».

« Che ci lascino trattare coi banditi ! »

Scrive al Papa la madre del sardo rapito

I familiari di Antioco Manca hanno inviato anche una lettera a Saragat - La polizia impedisce le trattative per la liberazione dell'ostaggio - Situazione pericolosa

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. Sono trascorsi cinquanta giorni dal sequestro del giovane possidente Antioco Manca. Nessun ostaggio è stato trattato così a lungo ad eccezione di tre: Pompeo Solinas di Sassari, Aurelio Baghino di Nuoro, Giovanni Mannatu di Cagliari, tutti e tre morti durante la prigionia o uccisi dai banditi per il mancato accordo con i familiari sulle cifre da versare per i riscatti.

Per Antioco Manca è diverso: i genitori vorrebbero pagare e se si dice avessero già raggiunto con gli intermediari dei banditi un accordo di massima per il versamento di una ventina di milioni, o al massimo venticinquemila, ma è la polizia che, intensificando la sorveglianza e presentandosi regolarmente lungo gli itinerari percorsi dagli emissari del Manca, fa saltare ogni volta la possibilità di liberazione del giovane.

Il braccio di ferro ha stancato i rapitori che pare abbiano fatto sapere alla famiglia Manca di essere intenzionati a liquidare materialmente l'ostaggio se i milioni richiesti non dovessero arrivare subito, al massimo nell'arco di alcuni giorni, e se non si allenta la stretta sorveglianza della polizia.

Nascondere il prigioniero, tra-

scinarlo bendato e legato da un posto all'altro diventa sempre più pericoloso e scomodo: è necessario chiudere la vicenda, nel bene o nel male. Questo è il parere dei banditi. La madre di Antioco Manca, consapevole che il ragazzo si trova in grave pericolo di vita, ed esasperata perché la polizia non offre nessuna possibilità di negoziare, si è rivolta al Presidente della Repubblica e al Papa sollecitando un loro intervento. I testi dei due telegrammi non sono stati resi noti, ma è certo che a Paolo VI la signora Manca ha chiesto un aiuto perché « sia possibile esercitare il diritto cristiano di stringere, con chiunque, tutti i necessari contatti per garantire la incolumità di un essere umano ». Il telegramma a Saragat contiene invece una protesta per i limiti posti dalla polizia alla libertà di azione dei genitori del Manca e degli altri familiari. Questo atteggiamento mette a repentaglio la vita del prigioniero, mentre è chiaro che per salvare il giovane non deve essere lasciato nulla di intenzionato: così si esprimono i Manca nell'accurato appello rivolto alla massima autorità dello Stato, smentendo le voci di un raggiunto accordo tra loro e i banditi, circolate nei giorni scorsi.

g. p.

Amici pure a Milano per evadere il fisco

L'amministrazione comunale affossò una richiesta di accertamenti per indagare su Camillo Casati

Le potenti amicizie che hanno permesso al marchese Camillo Casati di evadere in modo sfacciatato il fisco non si limitavano agli uffici della Ripartizione tributi del Comune di Roma. E' venuto alla luce in questi giorni un documento che prova, in modo indiretto, l'appoggio che il marchese godeva anche nell'amministrazione comunale di Milano. Due anni e mezzo fa, il 12 marzo 1968, gli uffici del Campidoglio inviarono al sindaco del Comune di Milano una lettera in cui si chiedevano notizie sui beni patrimoniali del Casati. « Ai fini dell'accertamento Casati - Stampa - dice il documento che porta il protocollo 36749 - si prega di voler comunicare l'entità delle proprietà, appartenenti al contribuente stesso ed ai componenti della sua famiglia, esistenti nel territorio di questo Comune ».

La lettera non ha mai avuto una risposta. Nonostante mancassero le notizie milanesi l'ufficio Tributi di Roma fissò per il marchese un'imponibile irrisorio, appena 12 milioni, di fronte a un patrimonio di 400 miliardi. Le due amministrazioni di centrosinistra di Roma e di Milano si sono così date la mano per assediare le scandalose evasioni fiscali del marchese Casati.

Sotto il 5 la nuda più bella del mondo



Siamo a Freelon, una cittadina canadese diventata in questi giorni famosa per il concorso di bellezza che ha ospitato. Era in palio il titolo di « Miss Mondo nuda »; i giurati avevano dunque il compito di stabilire, fra candidate dei cinque continenti, quale fosse la più bella senza vestiti. Come mostra la foto, la scelta è stata lunga e attenta. Se vi può interessare, il prestigioso titolo è stato assegnato a Rhonda Lee, che nella foto è riconoscibile con il numero 5.

L'attentato dinamitardo sulla Ventimiglia - Mentone

Potevano provocare una strage gli ordigni sulla strada ferrata

Omicidio bianco a Catania

Manovale quindicenne muore in un cantiere

Precipita un « DC 8 » a New York: 11 morti

NEW YORK, 8. Un DC 8, appartenente alla società Trans International Airlines, è precipitato oggi, poco dopo le 22 (ora italiana), all'aeroporto Kennedy di New York, e tra i 145 di bordo, 11 sono morti. Il volo era diretto a Los Angeles, ma l'aereo si era abbattuto in un campo di grano a Long Island, a pochi chilometri da Catania. Oggi, mentre salva con un carico di macerie, si sta appalando un'inchiesta che ha perduto l'equilibrio forse per un malore - ed è caduto giù. I compagni di lavoro lo hanno subito soccorso ma è stato troppo tardi. E' stata aperta una inchiesta. Le responsabilità sono, comunque, chiare.



Cesare Marangoni

Pistola facile a Palermo

CC processato: sparò e ferì un presunto ladruncolo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8

Comparirà davanti ai giudici della terza sezione del tribunale di Palermo il carabinieri che fece fuoco a scopo intimidatorio su un presunto ladro colpendolo allo stomaco. Santo Lucera, il presunto ladro, rimasto gravemente ferito.

Il carabinieri si chiama Pietro Di Mauro e deve rispondere di « lesioni e spari d'arma ingiustificati ». Questa è la prima volta che un uomo della legge dalla pistola facile finisce sotto processo.

Il processo, vede così imputati guardia e ladro e per il primo il cui accusa sono molto più gravi se si considera peraltro che il furto neanche ci fu.

I fatti risalgono alla notte del 24 marzo scorso. Quella notte, una pattuglia dei carabinieri notò tre uomini dal « fare sospetto » vicino a un'automobile parcheggiata in via Sebastiano La Franca e pensarono che in stessero ru-

bando. Ci fu un inseguimento e poi l'intimidatorio colpo di pistola che stese a terra il Lucera. Il carabinieri con fare molto cinico, tenne subito a precisare che lui non aveva nessuna colpa, era stato un caso, che poteva farci se il proiettile aveva seguito una traiettoria folle? L'importante era servire la legge e lui aveva bloccato il ladro, se poi c'era riuscito, grazie a un colpo di pistola il fatto era del tutto marginale.

Come abbiamo detto, la magistratura non ha accettato fino in fondo il racconto del carabinieri e ora si avrà il processo. Intanto, per i prossimi giorni, sono state fissate due perizie, una balistica e l'altra medico legale, che avverranno alla presenza del giudice istruttore della III Sezione del tribunale di Palermo, dottor Biagio. Scopo delle perizie è accertare in che modo e secondo quale traiettoria il proiettile colpì Santo Lucera, più vittima che colpevole in questo processo.

g. i.

Denunciate irregolarità nei contratti d'appalto ed evasioni di tasse

LA PROCURA INDAGA SULL'INAIL: L'ISTITUTO HA FRODATO LO STATO?



Siamo a Freelon, una cittadina canadese diventata in questi giorni famosa per il concorso di bellezza che ha ospitato. Era in palio il titolo di « Miss Mondo nuda »; i giurati avevano dunque il compito di stabilire, fra candidate dei cinque continenti, quale fosse la più bella senza vestiti. Come mostra la foto, la scelta è stata lunga e attenta. Se vi può interessare, il prestigioso titolo è stato assegnato a Rhonda Lee, che nella foto è riconoscibile con il numero 5.

Esposta alla magistratura di un imprenditore - L'inchiesta al settimo anno! - Regolarizzazioni doppie per ottenere agevolazioni fiscali - Prezzi di favore a ditte amiche - Come si eludono le leggi

L'INAIL sotto accusa. Secondo una denuncia presentata da un appaltatore e della quale si occupa da tempo la procura della Repubblica di Roma, l'Istituto nazionale assistenziale infortuni sul lavoro frodava lo Stato nelle regolarizzazioni dei contratti di appalto attraverso la creazione di documenti fittizi e elargirebbe, con illecite somme a imprese di cui sono titolari amici di alti funzionari.

A muovere le acque è stato Ornello Ghelli, titolare di una impresa per impianti e impianti fidi e elargirebbe, con illecite somme a imprese di cui sono titolari amici di alti funzionari.

La legge del registro afferma tra l'altro che il ministro delle Finanze, i funzionari da esso dipendenti e qualsiasi altra autorità pubblica non possono concedere alcuna diminuzione delle tasse e soprattutte stabilite da questa legge, né sospendere la riscossione, senza divenire personalmente responsabili. Con questo sistema dunque l'Inail oltre a truffare lo Stato rende responsabile dell'evasione fiscale anche l'appaltatore.

« Dal 1961 in poi malgrado l'INAIL, seguitasse a prevalere nei suoi espositi speciali di appalti l'ordine della regolarizzazione a suo carico, questi non venivano più registrati in quanto l'Istituto trasformava il contratto di appalto in documento per fornitura merci, frodando così lo Stato, privandolo di una entrata ».

La legge del registro afferma tra l'altro che il ministro delle Finanze, i funzionari da esso dipendenti e qualsiasi altra autorità pubblica non possono concedere alcuna diminuzione delle tasse e soprattutte stabilite da questa legge, né sospendere la riscossione, senza divenire personalmente responsabili. Con questo sistema dunque l'Inail oltre a truffare lo Stato rende responsabile dell'evasione fiscale anche l'appaltatore.

p. 9.

Dopo le perquisizioni

Sequestrate anche armi ai fascisti di Varese

Dalla nostra redazione

VARESE, 8

Il sequestro all'ennesima brava casuale delle topografie della base fascista di Varese, volta volta al festival dell'Unità di Gornò e alle recenti aggressioni ai danni di giovani compagni isolati, magistratura e polizia, collegate dall'opinione pubblica indiana, e dalle proteste dei cittadini sardi e delle organizzazioni democratiche e antifasciste sono intervenute disponendo un'azione massiccia di perquisizione nelle due sedi varesine dei movimenti di estrema destra, il MSI in piazza Carducci e il Partito della ricostruzione nazionale in via Sacco, nonché nelle ca e di una ventina di magazzini, adiacenti a cui nomi e cognomi sono da tempo tristemente noti a tutta la città.

L'operazione, come è prevedibile è portata al sequestro di magazzini quantitativi di munizioni, armi, mazzette, cassette, un botto a cui natura, qualità, un'ovocellulosa e qualche altra ostensione di questi due movimenti.

Chiedono i danni ai jet USA per l'aria inquinata

Circola già sulle strade dell'URSS la « 124 » di Togliattigrad

TOKYO, 8. I contadini giapponesi dei villaggi situati nelle vicinanze della base militare Yakota hanno chiesto il risarcimento dei danni provocati dall'inquinamento dell'atmosfera dovuto ai motori degli aerei a reazione - informa il giornale « Yomiuri ».

Mirsuo Yosokita, abitante del villaggio Midzohomati, ha dichiarato che nel suo campo di patate situato non lontano dalla base, oggi egli può ricavare solo un terzo del raccolto normale. Le piante vanno in malora a causa della alta temperatura dei gas di scarico degli aerei che decollano, nonché degli acidi solforosi e carbonici scaricati dall'ugello dei motori a reazione.

Tali richieste sono state avanzate al consiglio comunale di questo villaggio dal proprietario della piantagione The Aida Usui e da altri.

MOSCA, 8. E' confermato: la VAZ-2101 - cioè la versione sovietica delle « 124 » - si uscirà dalle catene di montaggio del grande complesso di Togliattigrad.

Una notizia ufficiale di appena 14 righe, apparsa sui quotidiani di oggi, precisa che la VAZ-2101 è in corso di fabbricazione e che « entro quest'anno, per le strade del paese, ne circoleranno più di 20.000 esemplari ».

L'autovettura sarà chiamata Gigit, come le colline che si stagliano sullo stabilimento di Togliattigrad sulle rive del Volga.

Adesso sia il Facchini che il Marangoni negano di aver avuto alcun rapporto con il marchese, a Cesare Marangoni aveva assicurato il « lancio » del night, sempre grazie all'aiuto di Camillo Casati.

Adesso sia il Facchini che il Marangoni negano di aver avuto alcun rapporto con il marchese, a Cesare Marangoni aveva assicurato il « lancio » del night, sempre grazie all'aiuto di Camillo Casati.

Si discute nel centro sinistra

Regione: contrasti per la presidenza

Domani un incontro a livello nazionale fra i quattro partiti

- CASE e FITTI: Una delegazione ricevuta al ministero dei Lavori pubblici
- CARO-VITA: Nuove iniziative del PCI

Sono ripresi tutti i conflitti fra i partiti del centro sinistra per la formazione della giunta regionale e per il programma. Per il momento si è trattato solo di incontri bilaterali: d'una parte i dirigenti regionali del PCI sono stati quelli degli altri tre partiti (PSI, PRI e PsU). Dopo questi colloqui (con un primo fissato in DC) se tutto va bene si avrà una riunione plenaria per fissare le linee politiche dell'accordo. Tutto questo non può avvenire però prima di venerdì dato che domani avrà luogo una riunione dei responsabili degli enti locali del quadripartito per decidere sulla assegnazione delle presidenze in quattro regioni. Si discuteva in questi giorni della possibilità di un governo di unità e di un accordo globale per la formazione della giunta regionale discutendo con la DC anche il problema della nomina del presidente. Non sembra giusto che la DC — ha detto il socialista Pallese — può esserlo il partito più forte della coalizione o pur sempre il partito più numeroso. Si parla di un accordo di tipo "partecipativo" e di una presidenza di tipo "collegiale".

I socialisti come si è ben visto nella loro candidatura alla presidenza della giunta regionale, proprio per compensare, su scala nazionale, le presidenze attribuite nelle altre regioni alla DC. Per discutere in merito a questo argomento si riuniranno domani i rappresentanti dei quattro partiti. Nel frattempo intraprende dal centro sinistra l'accordo di marcia quindi sospeso in attesa delle decisioni di domani. Si sa solo che nei primi contatti si è discusso sul numero degli assessori (la DC ne vorrebbe 16 i socialisti 8) del programma e della divisione dei vari incarichi.

CASE — Una volta delegazione di baraccati romani e di inquilini degli appartamenti di proprietà degli istituti previdenziali è stata ricevuta ieri mattina dal capo di gabinetto del ministro dei Lavori pubblici, consigliere Torregrossa, cui sostituisce il ministro Lauricelli, impegnato nella riunione ministeriale per la casa. La delegazione composta da oltre 200 persone era capeggiata dal compagno Aldo Tozzetti e da Capranio dell'UNIA.

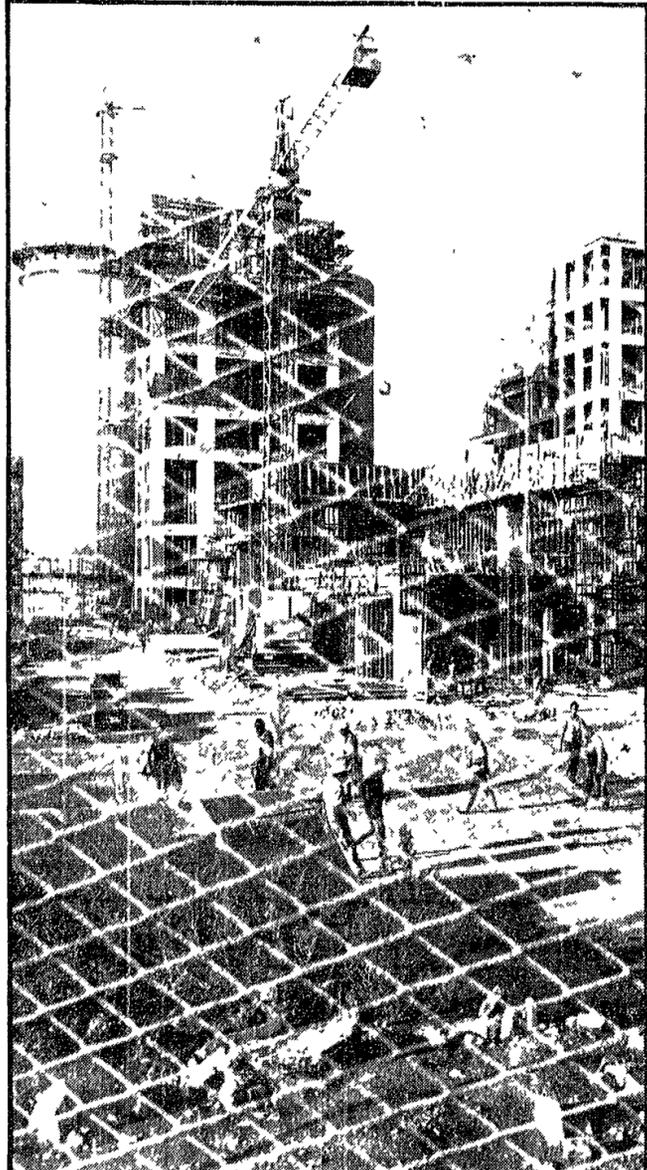
I rappresentanti dei baraccati e degli inquilini che hanno deciso l'autoriduzione dei fitti hanno fatto presente la grave insostenibile situazione in cui versano migliaia di famiglie romane sottoposte ad alti fitti. Torregrossa una serie di rivendicazioni intese a sbloccare la situazione attuale e a trovare poi un assetto accettabile. In particolare è stato chiesto che il governo decida il blocco dei fitti e dei contratti di locazione, che sia affrontato il problema dell'equo canone che vengano ridotti i fitti attuali mentre bloccati triando con gli istituti di previdenza, che venga messa in atto la requisizione degli alloggi attualmente silti e la loro assegnazione ai baraccati, che si intervenga, in fine, sugli enti di previdenza per evitare la trattativa sullo stipendio per il pagamento dei fitti decurtati.

Il consigliere Torregrossa ha fatto presente che il ministro Lauricelli ha già introdotto nel pacchetto sulla casa attuale in discussione al governo la proposta di un blocco triennale dei fitti. Per questo i fitti di tutte le richieste specifiche del consigliere Torregrossa si è impegnato a ritenere all'UNIA ricordando come il ministro avesse espresso in altre occasioni la sua massima disponibilità politica ai baraccati romani.

CARO-VITA — Proseguono con slancio sempre crescente le iniziative delle organizzazioni del PCI contro il caso Carvita e per una politica economica nuova. Assemblee popolari in molti comuni, diffusione di volantini, comizi volanti sono le più capili iniziative per questi giorni del PCI. Parlamentari e dirigenti della Federazione hanno partecipato ieri a incontri con i lavoratori edili in una serie di cantieri nella zona S1.

Oggi altri incontri hanno luogo alla Patrice (Pettoselli e Pizzoloni) al teatro di via Mecenate (Madrighani) e al teatro di via Collatina via Vasco di Gama via Duca di Genova (A. Fredda Ricca e Vitale). Con l'annuncio anche il iniziative del lavoro comune per questi giorni di particolare interesse quella tenuta nel municipio del Quadrilatero.

Assemblee popolari hanno luogo a stasera al Quadrilatero (ore 19.30 con Toni Giannantonio) a Nuova Guidonia (ore 19 con Giannantonio) al Testaccio (ore 20 con Leila Colombini) e alle 17.30 si riunisce intanto il gruppo consiliare capitolino in nome al capigruppo, circoscrizioni per definire l'attività comunista in Campidoglio sui problemi del carovita.



Uno dei cantieri che costruiscono il nuovo cementificio di Guidonia.

Un corteo in Campidoglio

Contratto e riforme: domani gli edili in sciopero

L'operaio precipitato da 17 m. nel cementificio UNICEM-FIAT

È SPIRATO DOPO 24 ORE DI AGONIA

Dieci ore di lavoro ininterrotto nei cantieri della morte a Guidonia

E' il quarto omicidio bianco in pochi mesi nel complesso di aziende che lavora per l'ampliamento dello stabilimento — « Se c'erano i ponti si sarebbe salvato » — La piaga del cottimismo — « Ci ricattano con la minaccia della disoccupazione ma ci stiamo organizzando » — 38 miliardi investiti dalla FIAT: dopo, il cementificio sarà il più grande d'Europa — Oggi due comizi del PCI

Una larga rete di tubi metallici alta 20 metri racchiude l'enorme mole di cemento armato; ai suoi piedi, s'allarga una pozza di sangue coperta a mala pena da un pugno di calce. Lì, s'è abbattuto lunedì mattina Mario Testa dopo un allucinato volo dalla sommità dell'edificio e quel sangue, che gli operai ieri hanno fissato a lungo prima di cominciare a lavorare, è la più drammatica denuncia dello sfruttamento operaio. Le vittime dei « cantieri della morte » sono salite ieri a quattro: Mario Testa si è spento in una cameretta dello ospedale di Tivoli, dove era stato ricoverato dopo la scaguna, nel tardo pomeriggio, al termine di un'intera giornata di agonia. Attorno al suo corpo senza vita, il pianto disperato dei familiari. La moglie, Alba Fagnani, ha dato alla luce nella nottata il suo secondo figlio. Ancora non sa niente di quello che è accaduto. E così alla tragica catena di morte s'è aggiunto l'ultimo anello. Ora chi potrà dire ancora una volta che si tratta di

solo, e stata posta sul tappeto anche la drammatica questione degli incidenti. L'istituto di ricerca di una commissione antinfortunistica e di due delegati operai che continuano a controllare le condizioni di lavoro.

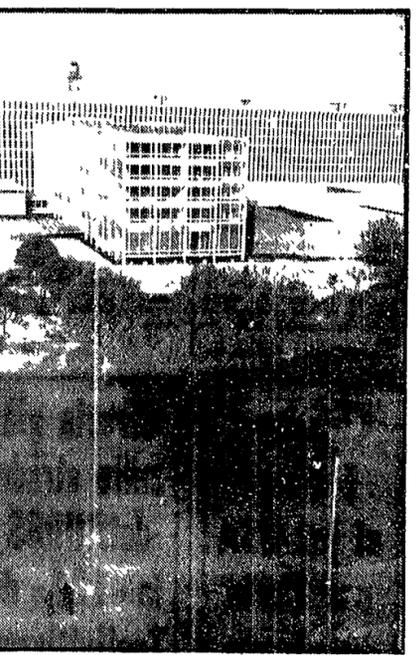
I tragici fatti di Guidonia sono un ammonimento, se non si vincono le esigenze dei lavoratori da quelle del profitto e dell'accumulazione capitalistica, se non si impone la propria dignità di uomini per non essere più strumenti, merca che il padrone possa usare a suo piacimento sui posti di lavoro si continuerà a morire.

Due comizi saranno tenuti stamane dalla sezione comunista di Guidonia davanti ai « cantieri della morte ».

Stefano Cingolani

Tra una decina di giorni

Riprendono i lavori per la Biblioteca nazionale



I lavori per la costruzione della nuova biblioteca nazionale che sorge nell'area di Castro Pretorio saranno ripresi entro 10 giorni, quando entreranno nell'ultima fase, cioè sistemazione delle previste infrastrutture (acquisti e parcheggi).

I lavori per la biblioteca furono sospesi d'autorità, come è noto nel settembre del 1969, all'atto cioè della ultimazione dei fabbricati e quando si doveva dare inizio ai lavori di sistemazione. La « battuta d'arresto » fu causata dall'intervento della sovrintendenza in quanto a licenze e belle arti in possesso della sovrintendenza. Ma ora è rimasta di proprietà del ministero della difesa vennero alla luce del ruderale archeologico. « Appena in possesso della « bella osta » della sovrintendenza — hanno dichiarato i dirigenti dei lavori della nuova biblioteca — riprenderanno i lavori. Entro 3 o 4 mesi saremo in grado di terminare le sistemazioni e di consegnare il complesso al Ministero della Pubblica Istruzione perché provveda alle sue competenze (arredamento del locale, trasporto libri, ecc.).

Un costo complessivo di 8 miliardi, circa 300 mila giornate lavorative — pari a 2 milioni e 400 mila ore — di cui, come è noto, nella zona sola edificazione delle opere murarie e circa 95 milioni per l'installazione degli impianti, un'area coperta di 28 mila metri quadrati, la scheda tecnica della Biblioteca Nazionale la cui costruzione si protrarrà ormai da quasi 6 anni in quanto la consegna dei lavori risale al lontano 29 ottobre 1964.

Nella foto la nuova biblioteca nazionale durante i lavori.

Tre giovani la scorsa notte sull'Ostiense nei pressi di Acilia

Pistola in pugno rapinano tutto l'incasso al benzinaio

Erano su una Flavia rubata ad un avvocato — Il bottino: 64 mila lire Sono fuggiti in direzione della città — Inutili le battute dei carabinieri

Un giovane di 15 anni

Era fuggito di casa: morto nello scontro?

Tre mesi fa un ragazzo dell'apparente età di 15 anni moriva in un incidente stradale, finendo con una mini motorina appena tubata, contro una « Flavia ». Sabato scorso, soltanto tre giorni fa i poliziotti hanno creduto di riconoscere nel cadavere che giace all'obitorio un ragazzo fuggito di casa il 7 maggio. Con una foto scattata all'obitorio si sono recati a casa del padre del ragazzo. Il suo nome Giacomo Di Marco non è riuscito a riconoscere il figlio in quella foto. « Come faccio a identificarlo con quel volto deturpato dalle ferite? — ha chiesto ai poliziotti — perché non mi avete avvertito subito dopo l'incidente? Sapevate che stava cercando il mio figlio? »

Ma non è tutto nella « mini motorina » in cui morì quel ragazzo ancora sconosciuto, e ci sono due suoi amici quelli che partecipano al furto dell'auto. Quando Giacomo Di Marco lunedì scorso si è recato in questura per sapere se i due ragazzi avevano detto qualcosa che potesse aiutarlo a riconoscere il figlio nel cadavere che giace all'istituto di medicina legale si è sentito rispondere: « Vada a parlare lei con quei due, forse riuscirà a farli parlare ».

La famiglia Di Marco abitava al via dell'« Ostiense » 10 sulla via Laurentina (tel. 540 05 75). Chiamò sua figlia di nome Laura e Giacomo Di Marco o ai suoi congiunti notizie sul giovane Mario di rassicurare un padre e una madre disperati che il loro ragazzo non è morto nell'incidente del 16 giugno scorso, lo faccia al più presto.

Un benzinaio è stato rapinato l'ultima notte ad Acilia, sulla via Ostiense, da tre giovani che gli hanno puntato contro una pistola. Dopo il « colpo » i tre sconosciuti si sono dileguati velocemente a bordo della « Flavia » con cui erano giunti all'impianto. Con loro è sparito tutto l'incasso della giornata, 64 mila lire.

La rapina è avvenuta ad un distributore della Shell, al chilometro 17,300 della via Ostiense, erano circa le 9,30 di mattina quando il benzinaio, Luigi Pinto che stava somministrando il carburante, è stato svegliato da tre giovani giunti a bordo di una « Flavia » grigia. « Mille lire di super — ha detto il guidatore — e una occhiata all'acqua nel radiatore. Mia gente che è per favore mi può controllare anche la pressione di questa ruota? » Mentre il Pinto esitava due dei giovani sono scesi dall'auto di Al Pinto e sembrato — ha raccontato poi ai carabinieri, dopo la rapina — che nascondevano qualcosa in mano ma non ha prestato troppa attenzione al fatto. Forse i due avevano un oggetto contundente, probabilmente un martello o un bastone, con cui stordirono nel caso avesse tentato di resistere.

Subito dopo è sceso anche il terzo rapinatore che ha aperto il portellone del camion e ne ha estratto una scatola che ha puntato contro il benzinaio. « Puntati i soldi e sta fermo se ti è curia la pelle » ha minacciato il Pinto a cui non è restato altro da fare che ubbidire.

Sempre sotto il minaccioso della pistola puntata il benzinaio ha consegnato le chiavi del cassero dopo i rapinatori hanno trovato 64 mila lire. Avvitato il bottino il trezetto è balzato sulla vettura che è ripartita a tutta velocità. Comunque il Pinto ha fatto in tempo a prendere i numeri della targa Roma 4332 poi ha immediatamente telefonato ai carabinieri.

I militari hanno istituito subito alcuni posti di blocco nella zona circostante che sono serviti a ben poco. Della « Flavia » non s'ha traccia. I rapinatori hanno fatto in tempo a sottrarsi alle ricerche e ai posti di blocco.

leri il XXVII anniversario

Celebrato l'Otto Settembre

Delegazioni del PCI, del Comune, della Provincia, dell'ANPI a San Paolo



Il ventesimo anniversario dell'eroica Difesa di Roma dai nazisti è stato celebrato ieri con una serie di manifestazioni. Una delegazione della segreteria e del Comitato direttivo della Federazione comunista ha reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti di Porta San Paolo e l'inizio della guerra partigiana di Liberazione. Anche la segreteria della Camera del Lavoro e delegazioni di dirigenti dell'ANPI e di esponenti partigiani hanno visitato i luoghi della Resistenza romana.

Le amministrazioni comunali e provinciale hanno celebrato l'Otto Settembre. Sindaco, componenti della Giunta, consiglieri comunali hanno deposto corone sulle lapide che ricordano i Caduti a Porta San Paolo, a Porta Capena, alle Fosse Ardeatine, ecc. Sulle stesse lapide sono state deposte corone anche da una delegazione della Provincia, guidata dal presidente Zianoni.

Pullman per il Festival nazionale dell'Unità

Si avverano i compagni e le compagne i quali desiderano partecipare al Festival Nazionale dell'Unità di domenica prossima a Firenze che le prenotazioni per il viaggio in pullman (quota lire 2.000), terminano il 10 settembre, giorno di scadenza dei chiarimenti necessari e per le prenotazioni rivolgersi in Federazione ai compagni Bruscani e Alida Filippetti.

Minacciata dai proprietari degli stabilimenti di Ostia

Una causa al Comune per il mare sporco?

Riprende la lotta all'Eastman

L'assemblea dei dipendenti dell'Eastman ha deciso la ripresa della lotta con scioperi e manifestazioni per ottenere che l'Istituto di odontoiatria diventi ospedale regionale specializzato.

il partito

GRUPPO CONSILIARE capitolino e capigruppo dei consili circoscrizionali oggi alle ore 17 in Federazione

ASSEMBLEE — Alessandria, 19.30. ATAC, 17.30. (Raparelli).

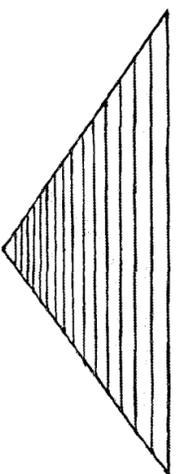
COMITATI DIRETTIVI — Alibone, 18.30. in Federazione (Miccirici), S. Giovanni, 20 (Costa), Monterotondo, 20.30 (Greco), Ciampino, 20, Palastrina, 20.30 e gruppo cantare, Roma, 20.30. (Civrocci).

TORVIANICA — Ore 21, dibattito sull'inquinamento (Agostinelli e Renza).

IL PANTALONE

E LO

SPORT



BRETTONI
AUGUSTO
Vincitore
della 24 Ore
di OSS
(Olanda)
e della 24 Ore
di Monza

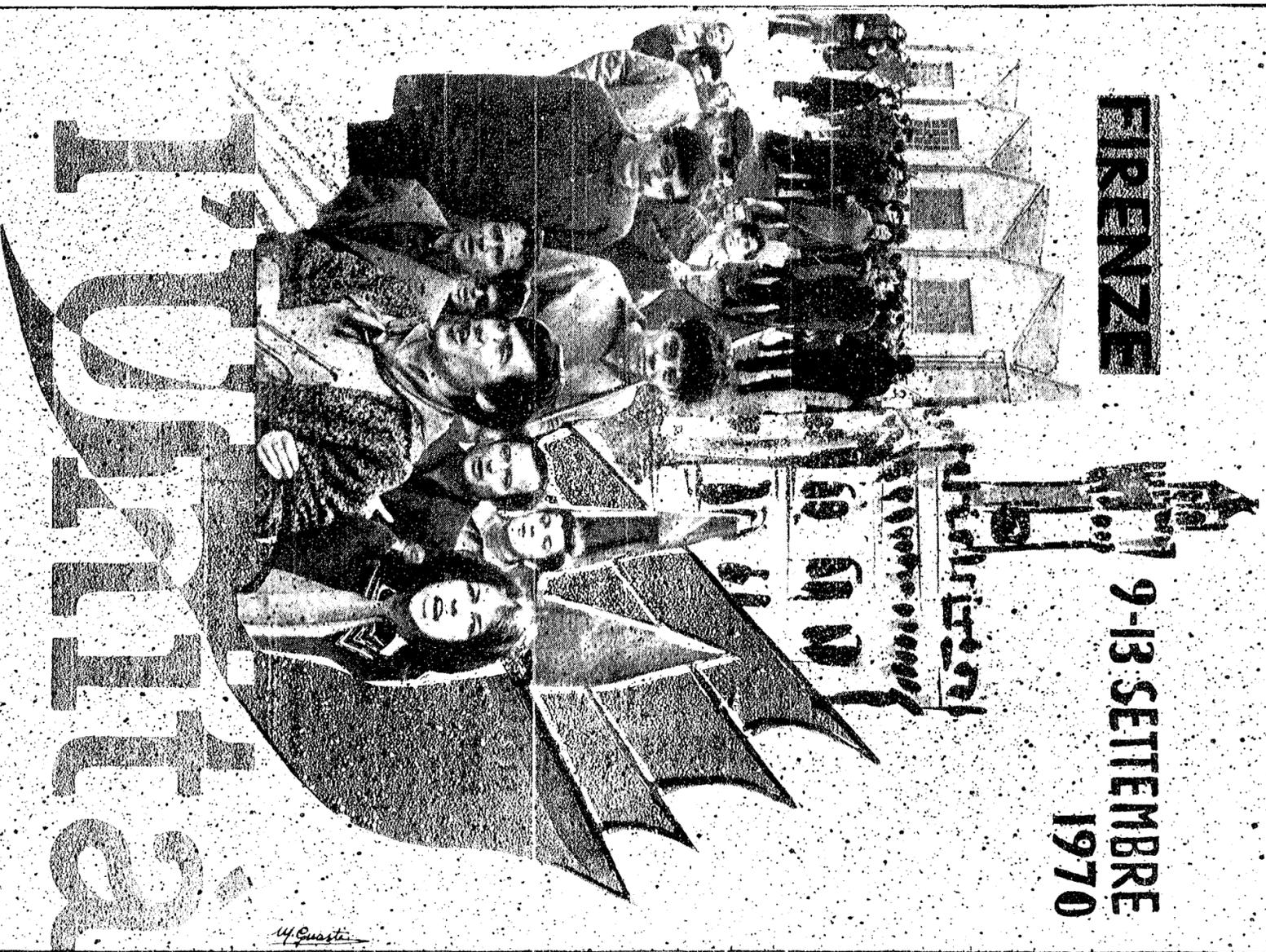


Le giovani
promesse
della Squadra
ciclistica
" CIRANO "
sotto
la direzione
tecnica
del sig. Landi

FIRENZE

9-13 SETTEMBRE
1970

FESTIVAL NAZIONALE



ASSICURETTIZZATEVI



un marchio che vi dà
garanzia - risparmio
sicurezza - serietà

DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA:
 FIRENZE - Piazza Indipendenza, 10 - Telefono 493.166

AGENZIE DI FIRENZE E PROVINCIA

- Firenze:**
- N. 1 Viale G. Matteotti, 9 - Telefono 575.302
 - N. 2 Via G. Vainini, 5 - Telefono 489.759
 - N. 3 Via Villamagna, 4 - Telefono 580.283
 - N. 4 Via L. Alamanni, 43 r - Telefono 298.757
- Prato:**
- A) Piazza Ciardi, 9 - Telefono 28.097
 - B) Via Cimabue, 5 - Telefono 33.394
 - C) Via Tacca, 10/4 - Telefono 38.340 - 30.512
- Pontassieve:**
- Via G. Montanelli, 11 - Telefono 832.482
- Gampi Bisenzio:**
- Piazza Matteotti, 12 - Telefono 890.282
- Rignano sull'Arno:**
- Via Mezzini, 3
- Empoli:**
- Via Salvagnoli, 20 - Telefono 77.189 - 75.355

AGENZIE IN TUTTA ITALIA

SI CERCANO AGENTI PER ZONE LIBERE DELLA TOSCANA

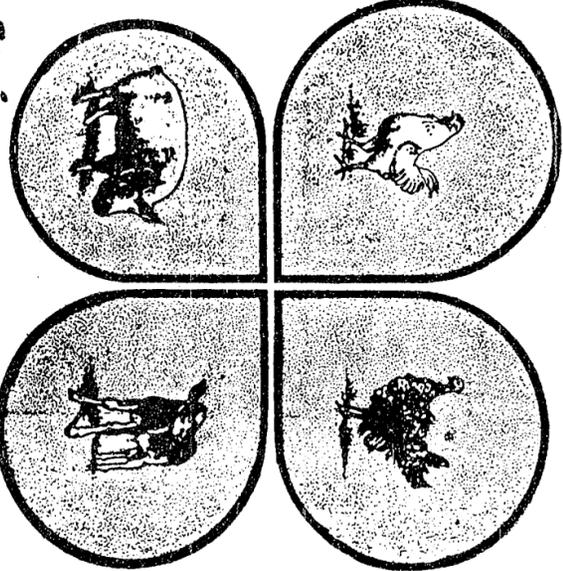
DOMENICA 13 settembre

La grande sfilata dei lavoratori Tutti al comizio di Giancarlo Pajetta

La quinta ed ultima giornata del Festival Nazionale sarà aperta dal raduno dei partecipanti al corteo ed imperniata sul comizio che terrà il compagno On Giancarlo Pajetta, direttore dell'Unità e membro dell'ufficio politico del PCI, nella grande arena.

Il programma prevede alle ore 9,30 il raduno di tutte le delegazioni alla Fortezza da Basso. Qui si formerà un corteo che attraverserà via Valtonda, piazza Adua, piazza della Stazione, via degli Avelli, piazza Santa Maria Novella, via della Scala, viale Fratelli Rosselli, piazza Vittorio Veneto. Il corteo si dirigerà verso la grande arena.

Il programma prevede alle ore 9,30 il raduno di tutte le delegazioni alla Fortezza da Basso. Qui si formerà un corteo che attraverserà via Valtonda, piazza Adua, piazza della Stazione, via degli Avelli, piazza Santa Maria Novella, via della Scala, viale Fratelli Rosselli, piazza Vittorio Veneto. Il corteo si dirigerà verso la grande arena.



Con i

MANGIMI NICCOLAI
 mangiano bene, crescono meglio

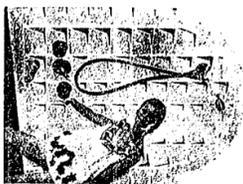
Per produrre di più, in minor tempo e a costi inferiori:

MANGIMI NICCOLAI

NICCOLAI S.p.A. Prodotti Zootecnici - Castellina in Chianti (Siena) Casavatore (Napoli)

La Niccolai S.p.A.

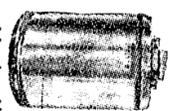
è produttrice di una vasta gamma di mangimi e di nuclei per ogni necessità degli allevatori.



PROGETTISTI: per una estetica migliore!
COSRUTTORI: per valorizzare i Vostri appartamenti
INSTALLATORI: per la Vostra tranquillità

PROGETTATE - INSTALLATE
 la rubinetteria serie « MSN » garantita per cinque anni
 Scaldabagno in acciaio inossidabile « RUBINO »

RUBINETTERIE FIORENTINE
 VIA E. BARONI, 4 - FIRENZE - TEL. 450698
 O PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI



In acciaio inossidabile

SCALDACQUA
 ELETTRICO
RUBINO



Il compositore Georges MOUSTAKI

La Nuova Italia

Marx Engels
Il Quarantotto

La "Neue Rheinische Zeitung"
 Una lunga polemica ideologica e una gloriosa battaglia si condensa nelle fidei colonne della KRZ.
 A cura di Bruno Matti. - *Direzione* L. 2400

La Nuova Italia

La solidarietà delle donne italiane per i popoli in lotta per la libertà

...azione internazionale di pace

Con la partecipazione di Aspasia PAPATHANASSIOU e l'intervento di Barbara DANE e di Judith REYES alle ore 21 nella grande arena del Festival a luogo una manifestazione di solidarietà con i popoli in lotta per l'indipendenza e il contributo delle donne italiane per la pace nel mondo.

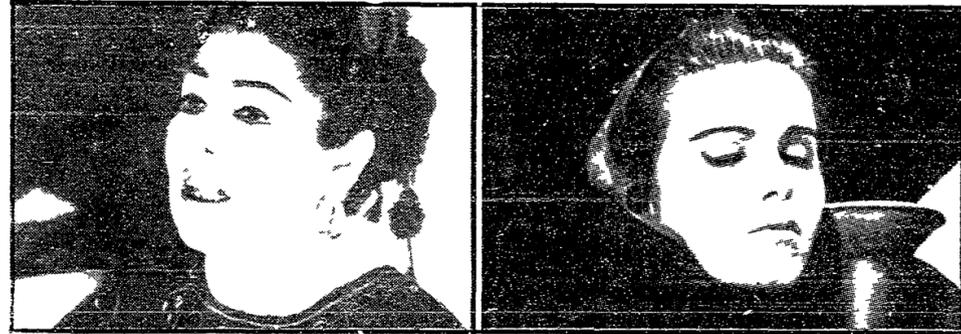
Alla manifestazione popolare — allestita da Nino Finelli — parteciperanno le rappresentanti del Vietnam del nord, del Mozambico, della Palestina del Brasile, della Spagna e di altri paesi che lottano per l'indipendenza e le protagoniste della lotta per la pace in Italia.

Alle ore 17, nel salone delle «Pavoniere», il compagno Luciano Gruppi presenterà il volume «IL PENSIERO DI LENIN» e il compagno Ernesto Raggio per il «QUADERNO» di critica marxista per il centenario della nascita di Lenin.

Alle ore 17 nel teatrino appositamente allestito avrà luogo uno spettacolo di burlesco, mentre alle ore 18 c'è la rassegna nazionale del teatro sperimentale: il Gruppo teatro sperimentale di Firenze presenterà «L'ECCEZIONE E LA REGOLA» di Brecht alle ore 21 il CUT di Perugia manterrà in scena «I CAMMINI DELLA DISPERAZIONE», una elaborazione del collettivo e alle 22.30 il CUT di Firenze presenterà «UOMO MASSA» da Tolstoj.

La rassegna del cinema avrà inizio alle ore 21.30 con la proiezione del capolavoro di Eisenstein «Sciopero». Saranno proiettati: «Spagna 68» (girato clandestinamente) e «Terra di Spagna» di Ivens.

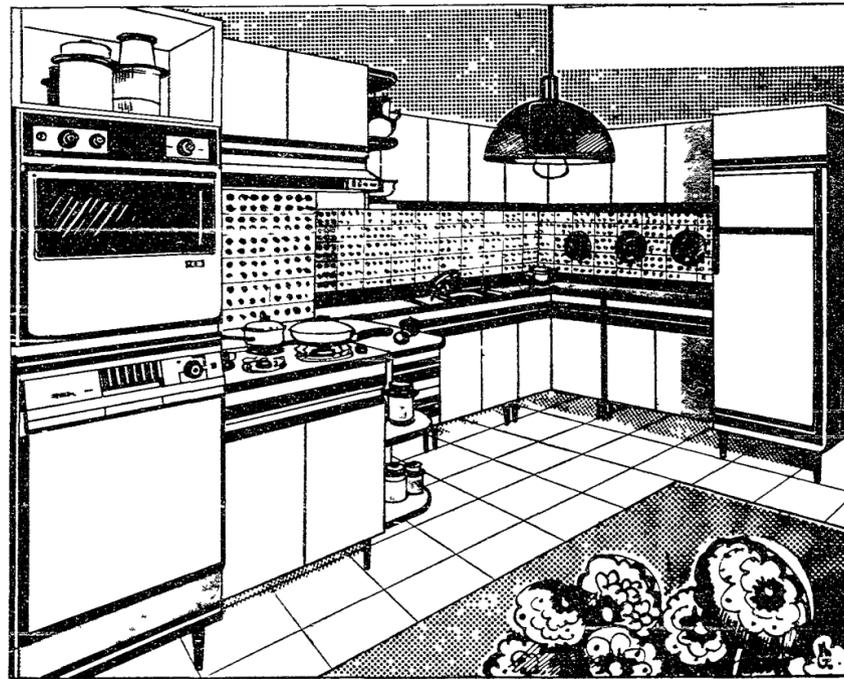
Nella pista appositamente allestita alle 21.30 si svolgerà un ballo popolare.



Judith REYES (a sinistra) e Aspasia PAPATHANASSIOU

COPART CUCINE componibili

Soc. r.l. COOPERATIVA ALTIERI - LIMITE SULL'ARNO (FIRENZE) - Tel. 57.004



L'ambiente cucina arredato con elementi COPART soddisfa ogni esigenza estetica e funzionale

IN VENDITA PRESSO MOBILIERI DI FIDUCIA

Firenze rossa saluta i lavoratori di tutta Italia

Il Festival nazionale dell'Unità e della Stampa Comunista e ormai una realtà e per cinque giorni farà di Firenze un centro di vita e di iniziativa politica e culturale attorno al quale si riuniranno migliaia di compagni di simpatizzanti, di democratici che guardano alla nostra stampa ed al nostro partito come a strumenti mostribili di lotta per il progresso economico sociale civile e democratico del paese.

Alle delegazioni dei partiti fratelli e dei movimenti democratici, giunte da decine di paesi, ai gloriosi combattenti per la libertà e l'indipendenza del Vietnam, della Grecia, della Spagna dei paesi dell'Africa e dell'America Latina a tutti i partecipanti al Festival, i comunisti fiorentini rivolgono il loro caloroso fratello benvenuto. È il saluto di Firenze Medaglia d'oro della Resistenza.

za dei metallurgici, degli edili, dei chimici delle migliaia di ragazze che lavorano nelle confezioni, dei protagonisti delle lotte di autunno, oggi in prima linea nella battaglia per le riforme, contro le misure « congiunturali » del governo e il saluto dei lavoratori della « Malesco » che si battono contro l'autoritarismo e le discriminazioni padronali, dei contadini che hanno combattuto e combattono l'aspra lotta per il rinnovamento delle campagne, è il saluto degli studenti democratici e dei lavoratori autonomi che proprio in questi giorni riaffermano la loro disponibilità ad una azione di rinnovamento della politica economica del paese che abbia come cardine le riforme sociali.

I comunisti fiorentini sono fieri della scelta che ha riportato il Festival nazionale della stampa comu-

nista alle Cascine Essi considerano pienamente il valore di una scelta che assume un alto significato politico se si tiene presente la collocazione della Toscana nel quadro delle « Regioni rosse », il ruolo che essa ha giocato prima e dopo le elezioni del 7 giugno un ruolo unitario che ha consentito di mantenere e conquistare al governo delle sinistre unite non soltanto la Regione ma anche centinaia e centinaia di piccoli e grandi comuni ed amministrazioni provinciali, infliggendo una delle più sonore sconfitte al cosiddetto « partito della crisi ». Il ruolo insostituibile di un partito che la destra democristiana ed i socialdemocratici volevano isolare e che ha dimostrato invece i profondi legami con le popolazioni toscane, conquistando 948 mila voti nelle elezioni regionali (40 mila in più che nel 1968), pas-

sando dal 41 al 42,3 per cento e conquistando 23 seggi su 50 all'assemblea regionale. Un risultato che corrisponde alla forza ed all'impegno dei comunisti fiorentini e toscani che a tutt'oggi hanno già ricominciato oltre 230 mila compagni tra i quali diverse migliaia di reciti au-

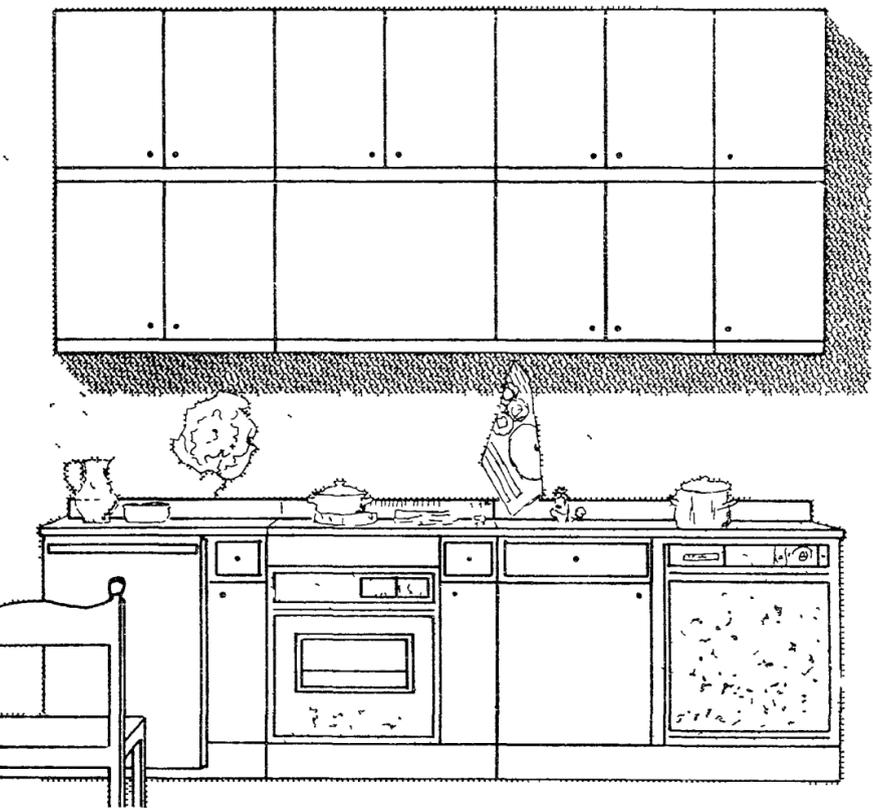
E questa forza unitaria che Firenze e la Toscana esprimono che oggi saluta i partecipanti al Festival augurando loro un proficuo e gioioso soggiorno nella nostra città. Vogliamo concludere questo nostro saluto con un ringraziamento particolarmente formale alla schiera di compagni di operai, di tecnici di architetti di pittori che con la loro capacità ed il loro spirito di sacrificio hanno reso possibile questo grande incontro popolare e democratico e che con il loro lavoro faranno vivere in questi giorni in piena libertà.

I comunisti fiorentini

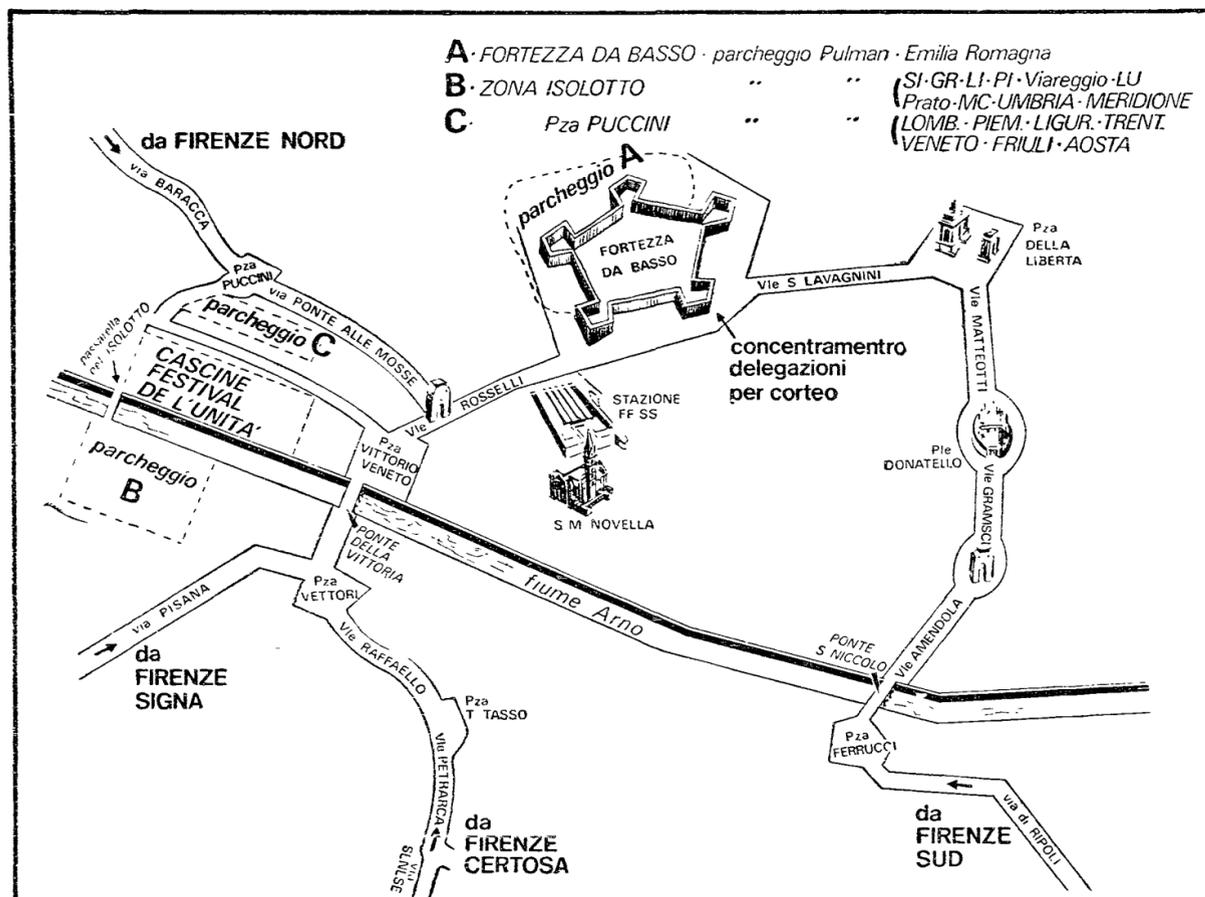
è una cucina



FIRENZE



L'itinerario per le delegazioni in arrivo



VENERDI' 11 settembre

La manifestazione contro il fascismo



Santiago CARRILLO segretario generale del P.C. spagnolo

L'avvenimento centrale della giornata è incentrato su una manifestazione di lotta contro il fascismo in Europa con la partecipazione del musicista ed eroe greco MIKIS THEODORAKIS, del poeta ed antifascista RAFAEL ALBERTI e di SANTIAGO CARRILLO, segretario generale del Partito Comunista Spagnolo.

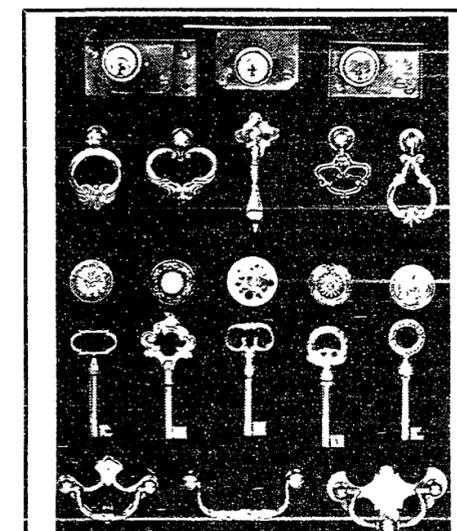
La manifestazione avrà inizio alle ore 21.30 e si svolgerà nella grande arena.

Alle ore 17.30 nell'arena del cinema avrà luogo un incontro-dibattito sul tema: «MOVIMENTO STUDENTESCO E CLASSE OPERAIA NELLA LOTTA PER CAMBIARE LA SCUOLA», organizzato dalla Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Alle ore 18, si svolgerà la conferenza sulla Repubblica Democratica Tedesca. Tema: «UN PAESE SOCIALISTA MODERNO NEL CUORE DELL'EUROPA». Introdurrà il direttore di «Neues Deutschland», R. SINGER. La conferenza sarà tenuta presso lo stand della R.D.T.

Per la rassegna nazionale del teatro sperimentale, alle ore 18, il C.U.T. di Firenze presenterà: «UOMO MASSA» da Toller, mentre alle ore 21 il Gruppo teatro sperimentale di Firenze manderà in scena «L'EC-

CEZIONE E LA REGOLA» di Brecht. La rassegna del cinema, che avrà inizio alle ore 21.30 è incentrata sulla proiezione del film «CONTRATTO» di Gregorotti, «HANNOI, MARTEDI' 13» di Alvarez, «HO CI MIN»



TUTTA LA FERRAMENTA PER MOBILI MANIGLIE E GUARNIZIONI PER OGNI STILE

A. CECCHERINI
50124 FIRENZE

VIA DE' SERRAGLI, 63-65r. — TELEFONO 294114
VIALE L. ARIOSTO, 24/c — TELEFONO 226590

MOBILI pratelli
ponsacco

VIA VAL D'ERA, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85 - TEL. 31.123
MOSTRA APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

SOUUOLO felice

AI MAGAZZINI coop C'È DI PIÙ PER LA SCUOLA

FIRENZE	- COOP MODA	- VIA NAZIONALE
EMPOLI	- SUPERCOOP	- VIA RIDOLFI
POGGIBONSI	- SUPERCOOP	- LARGO BELLUCCI
S. GIOV. VALDARNO	- SUPERCOOP	- VIA ROMA

GRANDE ITALIA
il più grande **RISTORANTE SELF-SERVICE**
di FIRENZE

Un servizio moderno per il turismo di oggi

FIRENZE - Piazza Stazione 25-37 r. - Telefono 282.885

FIBOK PELLICCERIA FIBOK PELLICCERIA FIBOK PELLICCERIA

GIOVEDÌ 10 settembre

IL CONVEGNO sulle Regioni

Alle 21,30 «L'Arca di Noè» recital di Sergio Endrigo

Il programma della giornata prevede, alle ore 10, nel salone delle «Pavoniere», il Convegno Nazionale «REGIONI APERTE E PARTECIPAZIONE POPOLARE».

Introdurranno i compagni ELIO GABBUCCIANI, Presidente del Consiglio regionale toscano e GIORGIO FANTI, Presidente della giunta regionale emiliana. I lavori saranno conclusi dal compagno On. AGOSTINO NOVELLA, dell'Ufficio politico del PCI.

Alle ore 21,30 nel teatro grande SERGIO ENDRIGO presenterà lo spettacolo «L'ARCA DI NOÈ» che fu dato al Piccolo Teatro di Milano e al «Metastasio» di Prato: si tratta di un recital attraverso il quale l'artista di Pola ripropone i temi e le canzoni di vario impegno che costituiscono il nucleo essenziale della sua

ricca produzione e motivi e testi poetici di autori dell'America latina di alto livello.

Alle ore 21 nell'arena del teatro sperimentale si svolgerà l'incontro-dibattito «IL MOVIMENTO DI QUARTIERE NELL'ATTUALE FASE DI LOTTA POLITICA E SOCIALE». Sarà proiettato il documentario «LE STRADE SONO I NOSTRI GIARDINI» di Gori.

Per la rassegna del cinema alle ore 21 saranno proiettati i film «ZETA» di Gravas, «AL FATAH, PALESTINA» di Perelli e «URUGUAY, LA GUERRIGLIA URBANA».

Al motovelodromo si concluderanno i campionati italiani su pista dell'Unione Italiana Sport Popolare. La manifestazione avrà inizio alle ore 21,30 con lo svolgimento delle finali della velocità e dell'inseguimento.



SERGIO ENDRIGO



Immobiliare Centro Nord s.a.s.

Stab. Via Buonconte da Montefeltro, 28/d
Tel. 24.288 - 22.860
52100 AREZZO

VITICOLTORI

L'I.C.N. Vi offre paletti per vigneto in cemento armato precompresso leggeri, resistenti, di lunga durata, economici, di facile e razionale impiego grazie ad attrezzature semplici ed esclusive. Consentono un risparmio del 50% rispetto ai tradizionali impianti.

INTERPELLATECI!!

Pellicceria GIANCARLO CIONI

VIA RICASOLI 1 nero - 1° Piano - FIRENZE - Telefono 294.539

LAVORAZIONE ACCURATA su misura

MODELLI ATTUALISSIMI - LE MIGLIORI PELLI
AI PREZZI PIU' BASSI

VISIONI vari colori **L. 650.000**
PERSIANI neri S.W.A. **L. 250.000**

Per i clienti posteggio gratuito

RASPANTI Alfa Romeo P.zza Duomo 38/R

ZONA RESIDENZIALE

Lotti residenziali — Attrezzature alberghiere — Scuola — Chiesa
Campi sportivi



VILLAGGIO EMILIO

SUESE - STAGNO (LIVORNO) 93069



ZONA INDUSTRIALE

Lotti per l'industria
Lotti per artigianato

La zona è attraversata dalla Via Aurelia, dalla Autostrada Sestri L.-Livorno e dalla tutura superstrada Livorno-Firenze

Per il corteo di domenica 13

Il concentramento delle Delegazioni

Il concentramento delle delegazioni che parteciperanno al corteo e al festival è fissato per le ore 9 di domenica 13 alla Fortezza da Basso. Qui si formerà il corteo che attraverso le vie cittadine raggiungerà le Cascine luogo del Festival Nazionale de l'Unità.

Per le delegazioni che arriveranno con dei pullman consigliamo le seguenti uscite dall'Autostrada del Sole:

FIRENZE SUD: usciranno le federazioni di Arezzo, Umbria, Marche, Lazio e tutto il meridione.

FIRENZE CERTOSA: usciranno le federazioni di Siena e Grosseto.

FIRENZE SIGNA: usciranno le federazioni di Livorno, Pisa, Viareggio, Lucca, Massa Carrara.

FIRENZE NORD: usciranno le federazioni di Pistoia, Prato, Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli, Trentino e Val d'Aosta.

Ad ogni uscita troveranno delle staffette; le cartine e altre indicazioni murali faciliteranno il percorso.

I pullman delle federazioni Emilia-Romagna parcheggeranno alla Fortezza da Basso (parcheggio A); i pullman delle federazioni di Siena, Grosseto, Livorno, Viareggio, Lucca, Prato, Marche e Umbria parcheggeranno nella zona Isolotto (parcheggio B); i pullman delle federazioni della Lombardia, Piemonte, Liguria, Trentino, Veneto, Friuli, Aosta parcheggeranno nella zona Puccini (parcheggio C). Appositi cartelli faciliteranno il raggiungimento dei pullman per la partenza.



Delegazioni di tutta Italia, assieme ai lavoratori di Firenze, daranno vita ad una grande manifestazione di massa

SE VOLETE ARREDARE LA VOSTRA CASA
VISITATE IL

MOBILIFICIO TALETI

50039 VICCHIO DI MUGELLO (FIRENZE) - TELEFONO 844075

ESPOSIZIONE APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

GENEROSA PRODUCE



Acqua Minerale

GENEROSA

generosamente... pura!

I dibattiti e le manifestazioni del Festival

I temi più scottanti della società italiana e dei suoi risvolti politici occupano un posto centrale nel festival nazionale dell'Unità e costituiscono un punto di riferimento importante per il dibattito ideologico e politico in atto nel paese cui sono interessati particolarmente i giovani. Non a caso il festival sarà in un certo modo un incontro sul tema «I giovani, il Partito e il socialismo» al quale parteciperanno il compagno Alessandro Natta dell'Ufficio Politico del PCI e il compagno Gianfranco Borghini segretario nazionale della Federazione Giovanile comunista.



THEODORAKIS

serie di grandi manifestazioni popolari una contro il fascismo in Europa cui parteciperanno THEODORAKIS, Rafael ALBERDI e il segretario generale del Partito comunista spagnolo CARRILLO «una di solidarietà con i popoli in lotta per l'indipendenza e di valorizzazione del contributo delle donne italiane per la pace nel mondo con Aspasia PAPATHANASSIOU, una per la libertà della Grecia con THEODORAKIS, AIDINI, IERANDOURI, MOUSTIKI. Altre iniziative che meritano di essere segnalate sono il convegno nazionale su «Regioni aperte e partecipazione popolare» con l'intervento dei compagni Ugo GABBIAGLIANI presidente della Assemblée regionale toscana, Giorgio FANFI presidente della Giunta regionale emiliana che sarà concluso dal compagno Agostino NOVATI membro dell'Ufficio Politico del PCI.

Le questioni di politica estera saranno affrontate con una conferenza sulla Repubblica federale tedesca dal titolo «Un paese socialista nel cuore dell'Europa» introdotta da R. SINIGRA direttore del Neues Deutschland. Non importa

sottolineare come questo problema sia particolarmente sentito in relazione al recente accordo fra l'URSS e la Germania federale che ha rappresentato un significativo passo in avanti sulla strada della pace fra i popoli. Il momento internazionaleistico sarà presente in una

Un incontro dibattito affronta un tema politico maturato negli ultimi anni come sia fuata esperienza del movimento di quartiere nell'attuale fase di lotta politica e sociale. Ci sarà infine la presentazione del volume «Il pensiero di Lenin» del compagno Luciano GRUPPI e il numero speciale di Critica marxista su Lenin che sarà presentato dal compagno Ernesto RIGONIERI.

Il compagno GIANCARLO PAJETTA concluderà con un grande comizio politico il Festival nazionale dell'Unità.

novità per i **sordi** microprotesi PHILIPS

a circuito integrato tutta nell'orecchio

SONOTECHNIOA

50129 FIRENZE - P.zza S. Giovanni 5 - Tel. 298.339
LIVORNO - Via Grande, 87 - Tel. 31.106

Essendo ultimato il periodo di Ferie e pensando che il Suo apparecchio (a causa del sudore e del salmastro) abbia bisogno di una revisione, il

CENTRO ACUSTICO PHILIPS ha approntato un valido e necessario Centro di Assistenza speciale affinché ogni revisione venga effettuata nella giornata e tutto questo **COMPLETAMENTE GRATUITO** per ogni tipo o marca di apparecchio

FIDATEVI DI PHILIPS

I CORSIVI DI FORTEBRACCIO

In vendita agli stand degli Editori Riuniti

MERCOLEDI' 9 settembre

La prima giornata del Festival

L'incontro dibattito «I giovani, il Partito e il socialismo» Partecipano Alessandro Natta e Gianfranco Borghini

L'inaugurazione del Festival Nazionale dell'Unità avrà luogo alle ore 18 e subito dopo alle 18.15 alle P.zze di Firenze, si svolgerà un incontro dibattito sul tema «I GIOVANI IL PARTITO E IL SOCIALISMO».

Parteciperanno al dibattito il compagno On. Alessandro NATTA dell'Ufficio Politico del PCI e il compagno Gianfranco BORGHINI segretario nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Alle ore 18 avrà inizio anche la rassegna nazionale del Teatro sperimentale.

Il CUT di Perugia presenterà «I cammini della speranza» una elaborazione del collettivo.

Alle ore 21 il CUT di Firenze presenterà «Uomo massa» da Toller.

Alle ore 22.30 il Gruppo

teatro sperimentale di Firenze presenterà «L'eccezione e la regola» di Brecht. Alle 21.30 avrà luogo lo spettacolo musicale «L'altra America» con la partecipazione di Barbara Dane e Dean Reed. Lo spettacolo sarà arricchito dal gruppo Cuba Libre e dal gruppo Folk italiano.

Sempre alle 21.30 avrà inizio anche la rassegna del cinema con la proiezione dei film «Queimada» di Pontecorvo.

«Cento anni dopo» di Napolitano. «Butta gli autoannansi di una rivolta» di Raibaldini e Piccoli. «Sicilia terribile» anno primo» di Scamuzza. «Al Motociclone» alle 20.30 inizieranno i gruppi nati negli anni CISP su un programma prevalentemente di lavoro e di iniziative di lavoro. «Cento anni dopo» di Napolitano. «Butta gli autoannansi di una rivolta» di Raibaldini e Piccoli. «Sicilia terribile» anno primo» di Scamuzza. «Al Motociclone» alle 20.30 inizieranno i gruppi nati negli anni CISP su un programma prevalentemente di lavoro e di iniziative di lavoro.

«Cento anni dopo» di Napolitano. «Butta gli autoannansi di una rivolta» di Raibaldini e Piccoli. «Sicilia terribile» anno primo» di Scamuzza. «Al Motociclone» alle 20.30 inizieranno i gruppi nati negli anni CISP su un programma prevalentemente di lavoro e di iniziative di lavoro.



Un fotogramma del film «Queimada» di Pontecorvo che sarà proiettato questa sera.



SAMMONTANA

...gelati alla italiana

50053 EMPOLI - VIA TOSCO ROMAGNOLA - TEL. 76.751



OLIVETO

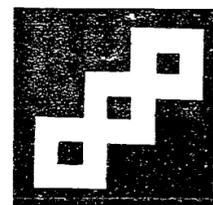
MINERALE - NATURALE

BAMBINI-AMMALATI-ANZIANI

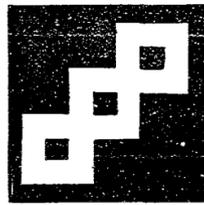


per la casa che nasce...

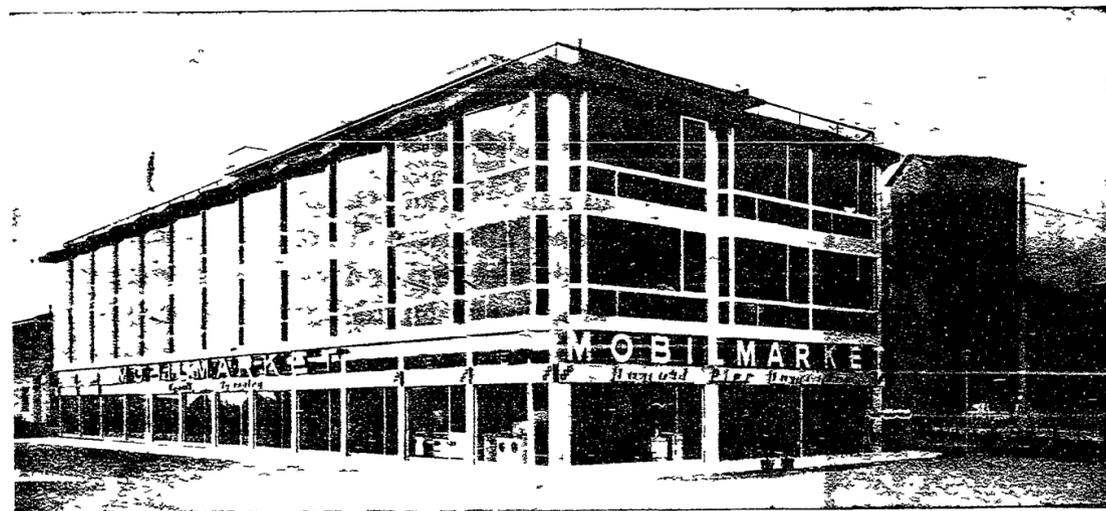
...per completare l'arredamento della Vostra casa



MOBILMARKET



FIGLINE VALDARNO - Tel. 95.476
(Casello Autostrada del Sole Incisa Valdarno)



prezzo esposto
sinonimo di serietà...
...tranquillità d'acquisto
e possibilità di confronto

In una delle più grandi
Mostre d'Italia

A VOSTRA DISPOSIZIONE

7000 mq. di esposizione
oltre 2000 ambienti esposti

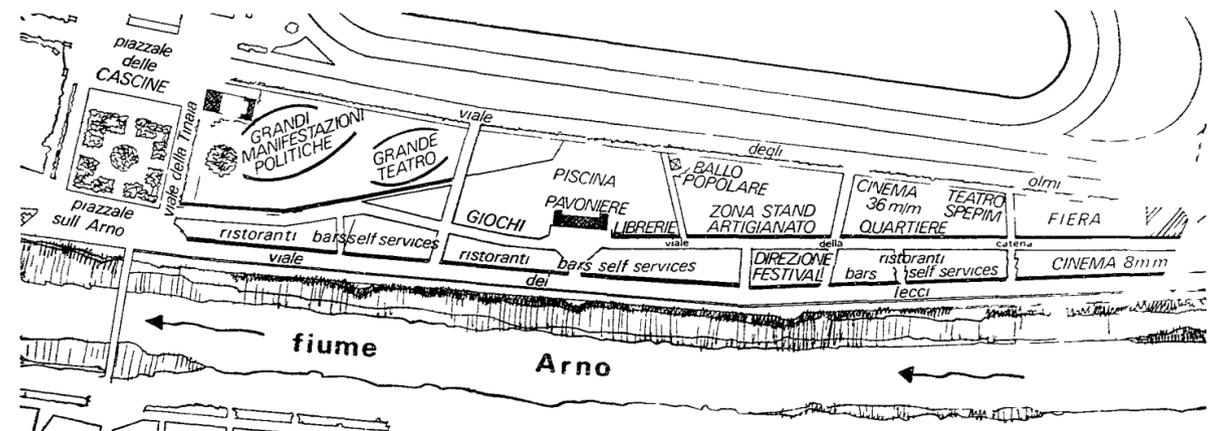
+ **Qualità...**
+ **Scelta...**
+ **Risparmio...**

CONCESSIONARI:

SALVARANI — FRAU
BUSNELLI — SAPORITI
LONGATO — ELLEBI
TIVIR — ETC...

**ELETTRODOMESTICI DI
TUTTE LE MARCHE**

La città del Festival alle Cascine



Ecco la pianta di massima della città del Festival nazionale dell'Unità alle Cascine

AMERICA LATINA LA CHIESA SI CONTESTA

Testimonianze autentiche
dell'esame di coscienza in
atto nella Chiesa latino
americana a cura di Roberto
Magni e Livio Zanotti.

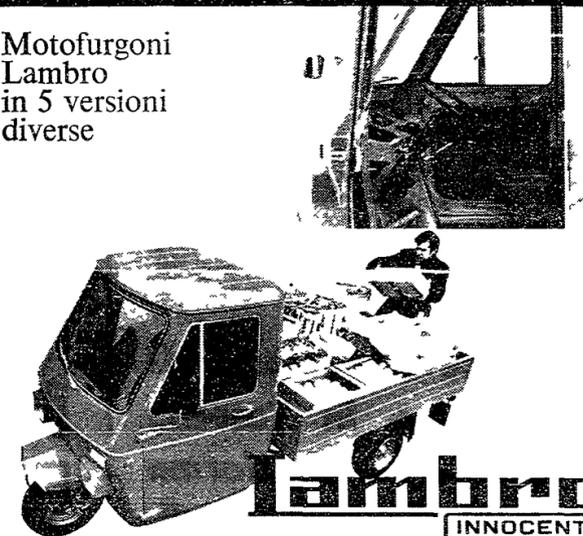
Il punto

Lire 900

EDITORI RIUNITI

auto dentro motofurgone fuori

Motofurgoni
Lambro
in 5 versioni
diverse



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A
TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI DELLA TOSCANA

impariamo il russo

РУССКИЙ ЯЗЫК
БЫСТРО И С ПЕШЬЮ
VALMARTINA

che Vi offre nel testo la più moderna trattazione della
grammatica russa e nelle incisioni delle conversazioni la
perfetta pronuncia moscovita
Dischi e testo in astuccio Lire 18.000

IMPARATE LE LINGUE
CON I CORSI VALMARTINA:

inglese francese tedesco spagnolo
la migliore discoteca per la vostra cultura linguistica
Ordinazioni informazioni e cataloghi
VALMARTINA EDITORE CASELLA POSTALE 1444
50100 FIRENZE

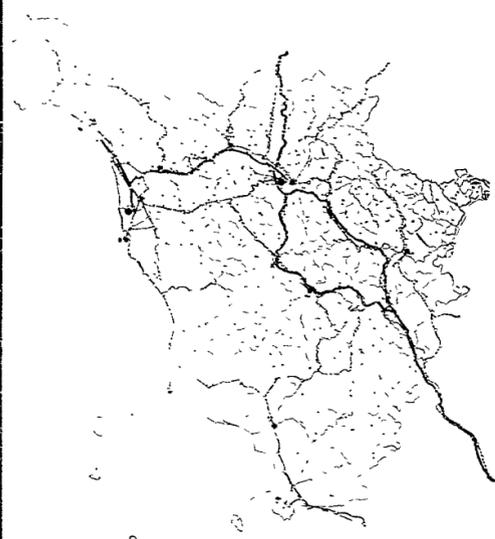
Termo Shell Plan per il caldo di casa ovvero: «basta una telefonata per avere tutto del calore»

termo plan

Fratelli MORELLI
LIVORNO - Via Pera, 35 - Telefono 47047

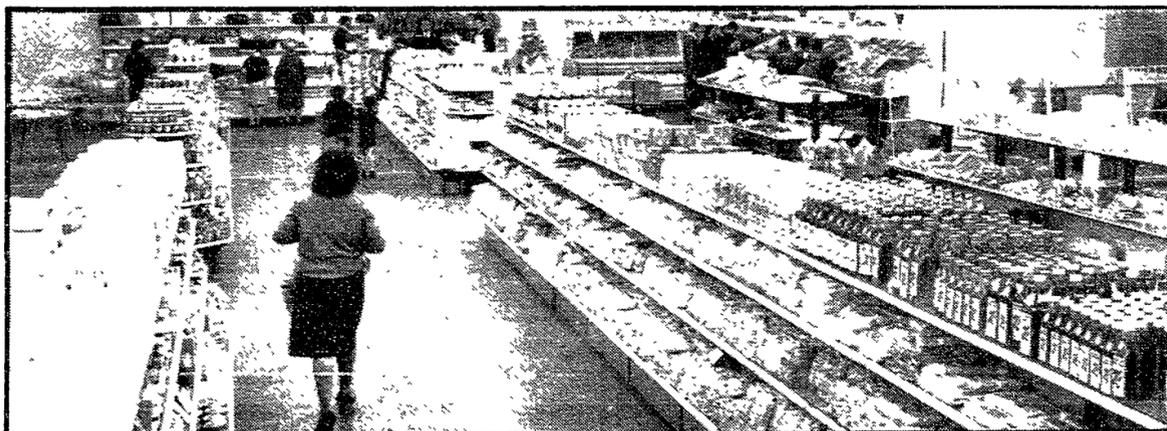
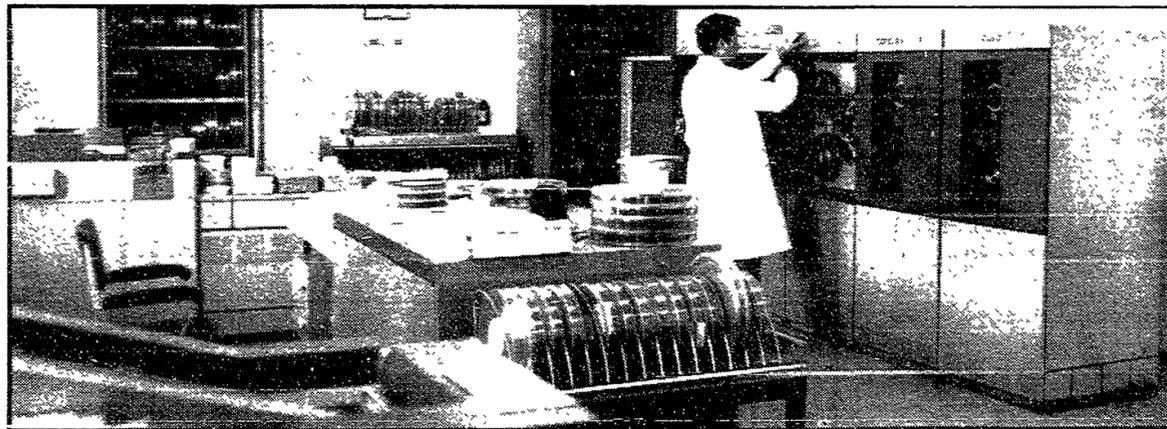
FIBOK PELLICCERIA FIBOK PELLICCERIA FIBOK PELLICCERIA

COOPERAZIONE DI CONSUMO E REGIONE



Una grande forza sociale

La cooperazione di consumo in Toscana allinea per la riforma dell'intero sistema distributivo e nella lotta contro il caro vita, un'importante e diffusa rete di negozi COOP autogestita da



Una moderna organizzazione di vendita al servizio dei consumatori

3 sedi consortili 

di approvvigionamento, direttamente collegate alle fonti di produzione, dotate di centri elettronici e di moderni servizi per la programmazione delle vendite, per l'istruzione e l'aggiornamento del personale;

5 grandi magazzini 

supercoop alimentari

superettes e self-service

negozi

dipendenti...

...fanno della **coop** la più importante organizzazione del settore distributivo della Toscana.

TRAMITE LA PROPRIA ASSOCIAZIONE REGIONALE, LA COOPERAZIONE DI CONSUMO E' IN GRADO DI RECARRE UN VALIDO CONTRIBUTO DI IDEE E DI ESPERIENZE VERSO LA RICERCA DI ARMONICHE SOLUZIONI DEL DISEGNO NAZIONALE E REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Un patrimonio da utilizzare

A che servono i cinema dei Comuni?

Essi potrebbero costituire il nucleo di un grande circuito alternativo

La battaglia che le forze di sinistra e gli autori cinematografici più sensibili ai problemi collegati alla libertà d'espressione cinematografica stanno da tempo conducendo...

Stabilire che non si tratta di chiedere nuovi soldi, non si vede la ragione per cui una amministrazione statale che volesse veramente...

Vi sono, innanzitutto, i locali di proprietà o gestione comunale o provinciale. E' un gruppo di sale non certo trascurabile...

Vi è poi un altro argomento su cui i nostri avversari amano ironizzare ed è l'idea di un circuito antagonista a quello attualmente esistente.

La proiezione del film di G. Pontecorvo La battaglia di Algeri, che era in programma da mercoledì scorso a Lons-le-Saunier (Lura), è stata sospesa...

Il film di Pontecorvo è finora stato proiettato una volta sola, in provincia, boicottato con ogni mezzo...

Il colpo di cui al titolo (ma la cifra è approssimata per eccesso, nel campo della distribuzione alla larga) viene effettuato da un'ingolare terna di disonesti: il signor Graham, vice-direttore di banca, rispettabile e corretto in apparenza...

Al Festival di Venezia

Bach e Paganini con il calcolatore

Sembra assai dubbio che il computer possa «inventare» musica. Quattro lavori di Togni, Evangelisti, Brown e Wolff

Dal nostro inviato

VENEZIA, 8. Viviamo in un'epoca di macchine e le macchine hanno messo in crisi l'arte. Non stupisce che qualcuno cerchi il rimedio nella malattia stessa...

Vi è poi un altro argomento su cui i nostri avversari amano ironizzare ed è l'idea di un circuito antagonista a quello attualmente esistente.

Il film di Pontecorvo è finora stato proiettato una volta sola, in provincia, boicottato con ogni mezzo...

Il colpo di cui al titolo (ma la cifra è approssimata per eccesso, nel campo della distribuzione alla larga) viene effettuato da un'ingolare terna di disonesti...

Sembra assai dubbio che il computer possa «inventare» musica. Quattro lavori di Togni, Evangelisti, Brown e Wolff

VENEZIA, 8. Viviamo in un'epoca di macchine e le macchine hanno messo in crisi l'arte. Non stupisce che qualcuno cerchi il rimedio nella malattia stessa...

Vi è poi un altro argomento su cui i nostri avversari amano ironizzare ed è l'idea di un circuito antagonista a quello attualmente esistente.

Il film di Pontecorvo è finora stato proiettato una volta sola, in provincia, boicottato con ogni mezzo...

Il colpo di cui al titolo (ma la cifra è approssimata per eccesso, nel campo della distribuzione alla larga) viene effettuato da un'ingolare terna di disonesti...

Strano gatto per Catherine



Catherine Spaak è attualmente impegnata nel secondo film di Dario Argento, intitolato «Il gatto a nove code». Sarà ancora una volta un film giallo, come «L'uccello dalle piume di cristallo» e gli esterni sono ambientati a Roma. Nella foto, la bella attrice si riposa durante una pausa.

Programmi Rai-TV

Table with TV and Radio programs for Wednesday 9th. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, and Radio 3°.

SONO AFFARI LORO? - In fondo, dopo aver visto il numero unico di Cinema 70 numerato accanto dal servizio di Mario Soldati sulla mostra cinematografica di Venezia...

Consultati i circoli dell'ARCI sull'attività teatrale

Gian Maria Volontè si propone di mettere in scena per il Circolo Pantheon di Roma un lavoro teatrale sulle prospettive e i destini del socialismo...

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI ASS. MUSICALE ROMANA. Alle 21.30 concerto di chitarra dedicato a Beethoven...

TEATRI BAGAGLIANO. «Djinnel di giallo il tuo poltello» un film di Pierfrancesco Pingitore...

Programmi Rai-TV

Table with TV and Radio programs for Wednesday 9th. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, and Radio 3°.

SONO AFFARI LORO? - In fondo, dopo aver visto il numero unico di Cinema 70 numerato accanto dal servizio di Mario Soldati sulla mostra cinematografica di Venezia...

Salone Margherita CINEMA D'ESSAI. UN MODO NUOVISSIMO DI FARE CINEMA: Don Giovanni di Carmelo Bene.

Stasera (ore 21,15) nuova amichevole di lusso

ROMA SPERIMENTALE CONTRO

IL CAGLIARI ALL'OLIMPICO

Annullata Inter-Juventus - Sempre stasera l'amichevole Fiorentina-Venezia

Presentato lo stadio del Cagliari (è costato due miliardi)

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. L'ingegner Lombardi, dell'ufficio tecnico del Comune, ha presentato oggi ai giornalisti il nuovo stadio di S. Elia, dove quest'anno il Cagliari giocherà le partite di campionato e di Coppa del Campioni.

Situato in una zona nella quale stanno sviluppando le nuove difese urbane della città, lo stadio di S. Elia ha una capacità di sessantamila posti a sedere ed è stato costruito in un'area di circa 15 ettari. Il costo della costruzione è di circa 2 miliardi di lire. Dalla gestione dovrebbe poi venire progressivamente un ritorno della cifra spesa, in modo che l'investimento non pesi sui bilanci pubblici. Infatti, da tempo anche noi avevamo sollevato il problema se era giusto, in una situazione difficile come quella sarda, con il capoluogo regionale che non possiede un vero ospedale, e con la crisi degli alloggi che riguarda ben cinquemila famiglie, investire prioritariamente tanto denaro per la costruzione di uno stadio di calcio.

Il Comune, considerato il grosso investimento finanziario, sia almeno capace di partire da questa realizzazione per dare un fortissimo sviluppo alle discipline dilettantistiche. Scelte di un'attività sportiva (e di conseguenza di un'attività culturale) che non sia solo un mezzo per il profitto, ma che sia un mezzo per il progresso. Lo stadio, tuttavia, è stato costruito in modo funzionale, con una ampia considerazione della comodità degli spettatori. Vanno forse impostate meglio le questioni relative al parcheggio delle auto e degli altri mezzi di trasporto.

Quanto costerà il biglietto d'ingresso? I prezzi non sono ancora stati stabiliti ufficialmente, ma è chiaro che la società dovrà tenere conto di una fascia estremamente differenziata, fissando particolarmente i posti privilegiati al prezzo della mischia massima il costo dei biglietti popolari.

Lo stadio si inaugurerà sabato con la partita Cagliari-Messico, valevole per la Coppa Italia. La società ha già raccolto ventimila abbonamenti e si attende un affollamento dello scorso campionato.

Il Campobasso penalizzato di 8 punti

FIRENZE, 8. La «Disciplinaria» della Lega «sempre» ha concluso oggi l'esame del procedimento per illecito sportivo a carico di Raffaele Altiero, Michele Pindo e A. Campobasso in relazione alla partita di serie «D» S. Agata-Campobasso del 17 maggio.

Secondo l'accusa un sostenitore del Campobasso avrebbe offerto un premio a un giocatore del S. Agata per agevolare il Campobasso.

La «Disciplinaria» ha ritenuto Raffaele Altiero responsabile dell'infrazione e gli ha ritirato definitivamente la tessera di giocatore mentre non ha potuto prendere alcun provvedimento contro Michele Pindo perché non tesserato della FIGC. Il Campobasso è stato penalizzato di otto punti da scontarsi sulla classifica del campionato 1970-71.

Con l'ingresso in campo della Coppa Italia è diminuito automaticamente il numero delle amichevoli anche infrasettimanali: così il tradizionale mercoledì calcistico non è denso di impegni come al solito, anzi ci sono solo due partite di un livello notevole, cioè Roma-Cagliari e Fiorentina-Venezia.

Verità avrebbe dovuto essere una terza, cioè Inter-Juve, ma fatto pressoché senza precedenti è stata annullata per concorde decisione dei dirigenti nero azzurri e bianconeri a causa delle precarie condizioni di salute di ambedue le squadre (all'Inter anzi pare sia per scoppiata una vera e propria crisi se è vero che si parla di sostituire con Invernizzi l'allenatore Herberto Herrera, «reo» di non riuscire a dare un gioco alla squadra, ed ora anche di aver deciso l'eliminazione del nuovo acquisto Frustaluro).

Comunque Roma-Cagliari è una partita che basta di sola a tener desta l'attenzione degli sportivi, sia in rapporto alla tradizionale rivalità tra le due squadre, sia in base agli ultimi exploit dei giallorossi e dei rossoblu (vittorie nel derby e a Pisa). Sotto questo profilo è ovvio che Roma Cagliari dovrà dare soprattutto una conferma della buona condizione di salute di ambedue; e magari dare la possibilità a giallorossi e rossoblu di fare altri progressi verso l'acquisizione della forma migliore.

Infatti Herrera giura che la Roma è ancora al 50%, che può e deve fare molto di più; e Scoppigno pure incalza affermando che il Cagliari sta progredendo ma ancora non è al vertice. Però almeno uno dei due allenatori e cioè Herrera potrebbe essere costretto a dover presentare una formazione di fortuna in quanto Santarni, Pezzoli e Vieri accusano qualche strascico del «derby».

Nel ruolo di «libero» dovrebbe dunque arretolare Del Sol (sostituito a centro campo da Frustaluro), mentre dovrebbe giocare Rosa, infine all'attacco potrebbe essere allineato Zagoni che tra l'altro ha bisogno di «lavorare» parecchio. Così stando le cose si differenzia il livello di una partita bella estremamente differenziata, fissando particolarmente i posti privilegiati al prezzo della mischia massima il costo dei biglietti popolari.

Lo stadio si inaugurerà sabato con la partita Cagliari-Messico, valevole per la Coppa Italia. La società ha già raccolto ventimila abbonamenti e si attende un affollamento dello scorso campionato.

ROMA		CAGLIARI	
GINULFI 1	ALBERTOSI	ALBERTOSI	
SCARATTI 2	MARTIRADONNA	MARTIRADONNA	
ROSA 3	MANCIN	MANCIN	
SALVORI 4	CERA	CERA	
BET 5	NICCOLAI	NICCOLAI	
DEL SOL 6	TOMASINI	TOMASINI	
CAPELLINI 7	DOMENGHINI	DOMENGHINI	
ZIGONI 8	NENE'	NENE'	
AMARILDO 9	GORI	GORI	
FRANZOT 10	GREATTI	GREATTI	
CORDOVA 11	RIVA	RIVA	



GIGI RIVA sarà l'uomo di maggior spicco nel match dell'Olimpico

Doyle Bayrd: «Nino gioca in casa...»



BARI, 8. Doyle Bayrd, ingegnere e giornalista, è più giovanissimo ha iniziato l'avventura italiana che lo porterà il 12 settembre automaticamente di fronte a Hennessey, sulla distanza delle dieci riprese. «L'altra volta avevo vinto», precisa Doyle — ma non sono stato aiutato. Questa volta le cose in Italia cambiano. Nino gioca davanti al suo pubblico».

Bayrd, viso segnato, aria disprezzata, fisco non trascendente, recita la sua parte con dignità: «Nel "Record" 1970 mi sono meritato la foto di copertina. È un fatto questo, ma non si fa illusioni. «Non sono uno qualunque, ma non sono un campione. In America sono sacrificato dai grossi organizzatori, ma io non mi demoralizzo». E, fu spallandosi le spalle: «Infatti il 12 settembre Nino Hennessey si appressa alla grande finale. Nino è un grande specialista nello sbarazzarsi con estrema decisione degli avversari che in precedenza gli avevano tagliato la strada. Si svolgerà anche questa volta il «derby» del calcio».

Nell'«andata» gli olandesi hanno pareggiato (2-2) Feijenoord ed Estudiantes oggi di fronte per la Coppa

Nostro servizio

ROTTERDAM, 8. Tra poche ore le previsioni passeranno in mano al campo e saranno i ventidue giocatori a decidere chi, tra Feijenoord ed Estudiantes, merita la prestigiosa Coppa Intercontinentale del calcio.

Il Feijenoord forte del pareggio (2-2) conquistato nell'«andata» (26 agosto) a Buenos Aires giocherà senz'altro di rimessa, sperando di cogliere in contropiede la difesa avversaria.

Indubbiamente il fattore campo giocherà anche domani un ruolo determinante: è il risultato che sul proprio terreno di gioco il Feijenoord non ha mai perduto una partita di coppa. Altri due elementi oltre il fattore campo giocano in favore degli olandesi: l'alto morale per la bella vittoria conquistata domenica sul «Go Ahead» di Deventer (campionato di serie A), una certa conoscenza del calcio argentino, conoscenza che li porta all'immediata vigilia della partita di andata disputata nella «bonboniera» del Boca Junior di Buenos Aires, in quell'occasione i giocatori olandesi non nascono, dando prova di una certa onestà sportiva nei confronti dei propri tifosi, di ignorare tutto o quasi tutto del calcio argentino. A due giorni dalla vigilia l'allenatore olandese non aveva ancora stabilito la tattica da seguire. Per il match si spallandosi le spalle: «Infatti il 12 settembre Nino Hennessey si appressa alla grande finale. Nino è un grande specialista nello sbarazzarsi con estrema decisione degli avversari che in precedenza gli avevano tagliato la strada. Si svolgerà anche questa volta il «derby» del calcio».

Joop Daale un giocatore che Happell, l'allenatore del campione d'Europa, vede di buon occhio. Van Daale potrebbe eventualmente entrare nel secondo tempo e la sua intesa con Moulijn, confermata anche dalle recenti partite di campionato, dovrebbe dare i suoi frutti.

All'ottimismo del Feijenoord si riscontra la calma assoluta dei giocatori dell'Estudiantes. Gli argentini, che avevano fidato molto in un successo nei match di andata dovranno domani cercare di uscire con merito dai possibili dallo stadio di Rotterdam ma conquistare un pareggio almeno alla misura locale sarà una difficile impresa.

Anche oggi Oscar Zubeldia, allenatore del campione del Sud America, ha dedicato tutte le sue attenzioni ad Oscar Pezzano, il portiere su cui graverà gran parte del peso della difesa e che dovrà fungere da autentico saracinesca per far sì che il centro della difesa non si sciolga. Il fatto che il Feijenoord non gli abbia trovato una squadra per allenare i suoi uomini.

Ma la cosa non ha sembrato molto ai piani dei giocatori e dei tecnici argentini. I primi hanno continuato ad allenarsi andandosi in bicicletta nei dintorni dell'albergo in cui alloggiavano mentre i secondi hanno meravigliato per la loro certezza la stampa olandese mentre del clima di isolamento che circonda i campioni d'Europa nella partita di andata a Buenos Aires.

Hendrik Kersting

Natali dopo Caini: siamo di fronte ad una chiara controrivoluzione delle forze del privilegio di fronte alla lotta del cacciatore per affermare il rinnovamento della caccia italiana.

Sui problemi sollevati dall'on. Servadei e dalla risposta del ministro Natali abbiamo voluto sentire il parere del senatore Fermariello. Quale giudizio può dare — abbiamo chiesto al presidente dell'ARCI-Caccia, l'unica organizzazione venatoria che si batte con decisione contro il riserismo — sulle dichiarazioni dell'on Natali?

La risposta, resa nota dalla stampa, del Ministro dell'Agricoltura all'on. Servadei sull'istituto riseristico è sfrecciata e inammissibile. In sostanza l'on. Natali attribuisce alle riserve la «garanzia di continuità dello sport venatorio» e una «funzione determinante in materia di «popolamento» quando è noto a tutti, che la caccia sta morendo e l'equilibrio ecologico è stato spezzato soprattutto per la politica venatoria fin qui seguita, fondata per l'appunto, sulle riserve.

L'on. Natali sostiene che i riseristi danno un proprio contributo alla caccia. E' così? E in quale misura?

L'argomento che i concessionari darebbero alla caccia oltre 500 milioni l'anno è ridicolo non solo se si consideri che i cacciatori pagano oltre 20 miliardi annui ma anche perché lo Stato ha il dovere di impegnarsi in modo nuovo in materia di spesa, cominciando col ridare alla caccia e all'ambiente naturale, proprio quei 20 miliardi e passa che versano i cacciatori e intervenendo direttamente onde affermare il valore sociale della caccia con tutte le conseguenze sul piano finanziario.

D'altronde quanto ha dato alla caccia e allo pubblico morale uno dei tanti riseristi di alto rango quale Camillo Casati Stampa è noto a tutti, specie dopo che si è appurato

Fermariello: «Solo con la lotta si potrà rinnovare la caccia»

Dopo le dichiarazioni del ministro Natali

Nei giorni scorsi il ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Natali, replicando a una interrogazione dell'on. Servadei ha avuto modo di esprimere l'opinione sua e del governo sulla situazione della caccia. L'argomento portato dal ministro è tale da dare alla sua risposta, almeno a un primo sguardo, un'aria di «programmato» e sotto questo profilo si ha la conferma che nulla si vuole mutare. Per l'on. Natali insomma tutto sembra andare per il verso giusto: vanno benissimo le riserve, il ripopolamento e assicurato, il finanziamento governativo e assicurato, i cacciatori sono felicissimi come hanno le cose. Naturalmente è solo la opinione del ministro che la realtà è tutta un'altra cosa. C'è negli apprezzamenti del ministro quel dilettantismo spronandolo che, almeno in materia sportiva, sembra caratterizzare tutte le azioni dell'on. Natali: chiara, la testimonianza in ciò che sta avvenendo proprio in questi giorni nel mondo dell'ippica sul quale proprio l'on. Natali ha la tutela. Ma le dichiarazioni dell'on. Natali hanno anche un valore politico che non va sottovalutato.

Ma qual è l'atteggiamento dei cacciatori e delle varie organizzazioni venatorie nei confronti dell'istituto del privilegio? Che solo una limitata parte dei cacciatori, come affermano Natali, auspichi l'abolizione delle riserve è falso. Quello che è vero è che, a parte l'ARCI-Caccia, le posizioni delle altre associazioni venatorie a livello nazionale e della Federcaccia in particolare, sono confuse ed equivocate. Esse, con i loro comportamenti, oltre a coprire le bugie del ministro, elidono le sollecitazioni della schiacciante maggioranza dei cacciatori, li ingannano e, in pratica, difendono il privilegio e la più grossolana speculazione che si raccoglie intorno all'istituto riseristico. In buona sostanza la politica di Caini, corrisponde a quella di Natali e la politica dei riseristi è quella del ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Se così stanno le cose, qua, le misure occorre prendere per risolvere una volta per tutte i problemi che soffocano la caccia? E' urgente e necessario un mutamento radicale della politica venatoria. Occorre perciò liquidare l'attuale T.U. sulla caccia e approvare una nuova legge che consenta alle Regioni di esercitare i suoi poteri che in materia di caccia, sono assoluti. Anche sotto questo profilo, l'orientamento espresso dall'on. Natali è inammissibile perché tende a limitare l'autonomia decisionale e organizzativa delle Regioni. Il presupposto per ogni cambiamento è lo sviluppo della lotta unitaria dei cacciatori. Occorre moltiplicare le denunce e le iniziative contro le riserve nelle assemblee elettorali con particolare riferimento alle Regioni, che sono le «grandi intercurie» dei cacciatori. Occorre impegnare il Parlamento ad occuparsi della questione, per modificare radicalmente le posizioni dell'on. Natali. L'occasione può essere data dalla discussione al Senato, del disegno di legge n. 1323, preparato dall'ARCI-Caccia e presentato dai senatori del PCI, PSI, PSIUP e sinistra indipendente. Occorre, in una parola, mobilitare i cacciatori per determinare, sull'onda di un grande movimento di massa, quei mutamenti più rinviabili e da tutti richiesti. Per realizzare tale obiettivo l'ARCI Caccia saprà compiere fin in fondo il suo dovere.

Qual è la posizione dell'ARCI-Caccia nei confronti del MAP e dei riseristi? Esiste un rapporto tra gli orientamenti del ministro, la posizione della Federcaccia favorevole alle riserve e l'adempienza «posizione» che consente all'on. Natali di sostenere che i cacciatori non sono contro le riserve e il ritardo del riconoscimento ministeriale dell'ARCI-Caccia?

Senza dubbio l'ARCI-Caccia è vista dai riseristi e dall'on. Natali come il fumo nei occhi. Tutto ciò, ad ogni modo, non solo non impedisce di assolvere il nostro ruolo di spinta e di rinnovamento, ma si concluderà presto nell'unico modo democratico possibile: con il riconoscimento dell'ARCI-Caccia.

Due record mondiali della RDT (Matthes e la staffetta)

Cagnotto medaglia d'oro nei tuffi

BARCELONA, 8. Anche oggi nuoto d'eccezione agli europei mentre Cagnotto conquistava la medaglia d'oro nei tuffi, si sono avuti tre record europei e due mondiali. Ma andiamo per ordine. Cagnotto che già era in testa (oggi ha confermato la sua superiorità nel trampolino precedente Klaus Dibasi che si ritirò dalla piattaforma) ed il sovietico Vasin i record invece sono venuti ad opera di Fassnach, Larsson e della Schusch della RDT. Fassnach ha stabilito il nuovo record europeo del 200 m. (1'58"4) in batteria, Larsson ha migliorato il record europeo dei 400 misti (4'38"2) vincendo la finale davanti a Fassnach e al tedesco della RDT Pechmann, infine i due record

mondiali sono stati stabiliti nella 4x100 mista maschile. In prima frazione il tedesco della RDT Roland Matthes ha nuotato 1'10"0 dorso in 56"9; in totale la squadra della RDT ha fatto registrare il tempo di 3'54"4, in favore di 6 decimi al record mondiale degli USA.

Il trionfo della RDT poi è stato completato dalla vittoria della giovane Elke Schumdi nei 400 stile libero con il tempo di 4'22"9, nuovo record europeo. L'italiana Novella Cagliaris che puntava ad una medaglia in questa specialità ha dovuto invece accontentarsi del quinto posto. Nei 100 farfalla femminili poi ha vinto l'ungherese Gvarnatti che ha conquistato la medaglia d'oro in 1'07" davanti alla tedesca della RDT Lindner.

Ne meglio della Cagliariis hanno fatto gli altri azzurri in gara oggi. Nel 100 dorso Chini è giunto quarto nella terza batteria, facendo registrare il tempo di 1'02"4. Nei 200 misti femminili la Cagliariis ha preferito rinunciare, mentre la Maltagliari (2'38"5) è stata eliminata. Nei 200 stile libero maschili Nardini ha eguagliato in 2'01"1 il record italiano, mentre Panzaro ha concluso in 2'03"9.

Da oggi i tricolori dell'UISP su pista

FIRENZE, 8. Nel quadro delle manifestazioni dell'Unità che si svolgerà da domani a domenica nel Parco delle Cascine, sulla pista del motovelodromo si disputeranno domani e giovedì sera i campionati italiani dell'Unione Italiana Sport Popolare (organizzati dalla Lega ciclismo UISP) in collaborazione con il comitato Regionale Toscana della FIGC. Al Comitato organizzatore sono già pervenute 40 iscrizioni, ma il maggior numero di partecipanti si iscriverà nella giornata di domani. Sempre al comitato organizzatore sono pervenute numerose coppe e targhe offerte dalle Amministrazioni provinciali e dai Comuni di Siena, di Livorno, di Pistoia, di Firenze, di Lucca, di San Piero a Sieve e di altri numerosi comuni. Il programma è il seguente: 9 SETTEMBRE: ore 20,30

velocità esordienti, allievi, dilettanti; Inseguimento; allievi (chilometri 3), dilettanti (chilometri 4). Subito dopo si avranno due gare di velocità riservate agli atleti del Centro di addestramento dei CONI di Firenze, Forlì e Bologna; il campionato regionale UISP di velocità riservato alla categoria leva e alcune gare di velocità ed inseguimento riservate alle donne. 10 SETTEMBRE: finali.

Karate: l'Italia 3ª agli «europei»

L'Inghilterra ha sorprendentemente battuto la nazionale francese e si è aggiudicato il campionato europeo, disputatosi a Bruxelles. Al secondo posto si è piazzata la Spagna, l'Italia (perenne terza).

A Napoli la «Tris»

Tredici cavalli figurano iscritti alla «Tris» di venerdì ad Agnano Ecco il campo: a mezzogiorno: Mausoleo, Massimo, Opus Jet, Osgina, Marzotto, Gial, Marchesana. Urba no: 2080; Miasco di Isosio, Adorno, Oneto, Esme, Numbale Boy, Bertina.

PISTONI

pistoni pistoni

FABBRICA PISTONI
STABILIMENTO in FORNACETTE / PISA

